



**TRIBUNALE DI BRESCIA  
Ia SEZIONE PENALE**

**DOTT. FISCHETTI  
DOTT.SSA GENALIZZI  
DOTT. ROSINA**

**Presidente  
Giudice a latere  
Giudice a latere**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 66**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 1360/11 R.G.**

**A CARICO DI: FORMOSO TOMMASO**

**UDIENZA DEL 22/03/2012**

**Esito: Rinvio al 27/04/2012**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESCUSSIONE DEL TESTE SPATUZZA GASPARE.....	9
--	---

**TRIBUNALE DI BRESCIA - Ia SEZIONE PENALE**

**Procedimento penale n. 1360/11 Udienza del 22/03/2012**

DOTT. FISCHETTI	Presidente
DOTT.SSA GENALIZZI	Giudice a latere
DOTT. ROSINA	Giudice a latere
DOTT. A. CELENTANO	Procuratore Generale
SIG. COSTABILE	Cancelliere
SIG. S. MANGERI	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - FORMOSO TOMMASO -**

Dif.: una questione sul rapporto processuale. In effetti la sentenza della quale noi abbiamo chiesto la revisione aveva condannato, in favore del... il risarcimento in favore delle parti civili Regione Lazio e Comune di Roma Giovanni Formoso non anche Tommaso Formoso, io ho il dispositivo della sentenza di primo grado (intervento lontano dal microfono)... Non credo che oggi, essendo l'istanza di revisione proposta da Tommaso...

Presidente: al microfono, avvocato.

Dif.: no, volevo rappresentare che la parte civile è stata citata sulla base delle indicazioni contenute nella sentenza di condanna, che effettivamente menzionava anche Comune di Roma e Regione Lazio. Un'analisi più attenta della sentenza, che ho fatto adesso anche io, evidenzia che la presenza della Regione Lazio e del Comune di Roma era collegata esclusivamente alla posizione di Giovanni Formoso non anche di Tommaso Formoso, che è l'attuale istante in sede di revisione. La domanda risarcitoria nei confronti di Tommaso Formoso fu respinta o comunque non fu accolta, perché la condanna è soltanto a carico di Giovanni Formoso. Questo

profilo, secondo me, pone oggi un problema della legittimazione della parte civile, Comune di Roma e Regione Lazio, essere presenti in questa sede.

Parte Civile: devo confessare che non mi è stato comunicato il contenuto della domanda di revisione ma solo l'avviso delle udienze, e certamente posso dire a codesta eccellentissima Corte che se avessi letto il fatto che la domanda di revisione si limitava solo alla persona di Tommaso Formoso forse avrei risparmiato me e al Comune di Roma questo viaggio. Tuttavia devo dire che ciò.. quindi in assenza probabilmente di un interesse sostanziale in questa vicenda. Cionondimeno credo che però correttamente la cancelleria di codesta Corte abbia inviato la comunicazione, perché è vero quello che dice il collega della difesa, e cioè che è stata respinta la domanda di risarcimento proposta dal Comune di Roma anche nei confronti di Tommaso Formoso, anzi addirittura io fui proprio artefice di un Appello incidentale avverso la sentenza del Tribunale di Milano che già in primo grado aveva respinto la richiesta disattendendo la tesi dell'aggravamento del danno dei reati commessi a Roma anche ad opera del comportamento del Tommaso Formoso. Cionondimeno ritengo però che il Comune di Roma, essendo stato ammesso parte civile in quel processo, sia pure poi respinta la domanda di risarcimento, abbia titolo per essere anche almeno formalmente parte in questo processo di revisione.

Presidente: avvocato Montagnoli per l'Avvocatura dello Stato, prego.

Parte Civile: anch'io non ho niente da obiettare al rilievo della difesa per quanto riguarda la Regione Lazio, mi rimetto alle decisioni della Corte circa la formale presenza in processo della Regione Lazio, fermo restando che non ha un interesse concreto.

Presidente: ci ritiriamo così controlliamo meglio la sentenza. Vorrei soltanto accertarmi se presso il luogo di detenzione è presente il signor Gaspare Spatuzza... sì, lo vedo; domando pure se c'è il cancelliere addetto per l'identificazione di Gaspare Spatuzza, se c'è il funzionario mi dà una risposta per piacere che non lo vedo?

Ausiliario: sono il cancelliere, signor Presidente, mi sente adesso?

Presidente: sì. Lei è il cancelliere addetto, quindi è presente, poi adesso quando inizieremo l'esame di Spatuzza... Domando se c'è anche il difensore di Gaspare Spatuzza.

Ausiliario: sì, è presente l'avvocato Valeria Maffei del Foro di Roma.

Dif.: buongiorno, signor Presidente.

Presidente: quindi quando risolveremo le questioni preliminari verremo a voi e daremo atto di tutte le vostre presenze. La difesa ci indichi qual è la richiesta tecnica, perché la premessa sostanziale l'abbiamo capita, la citazione è stata fatta attraverso la cancelleria, formalmente è corretta, eccetera, si tratterebbe di una richiesta di estromissione della parte, Comune di Roma-Regione Lazio, per mancanza di interesse sostanziale.

Dif.: di legittimazione tutto sommato. Presidente, volevo rappresentare questo, nella istanza di revisione noi abbiamo dato atto di aver ricevuto in copia conforme all'originale quattro interrogatori di Spatuzza...

Presidente: ci faccia risolvere la questione processuale per un fatto non tanto di presenza di cui verrà dato atto, ma per il fatto che poi restando parte poi ha diritto anche di concludere, far domande, eccetera, quindi è una questione preliminare alla sua legittima presenza.

LA CORTE SI RITIRA PER DELIBERARE

Presidente: nel processo di revisione instaurato su ricorso di Tommaso Formoso, vista la richiesta della difesa dell'imputato di estromissione delle parti civili Regione Lazio e Comune di Roma, atteso che le predette parti civili sono estranee all'odierno procedimento di revisione, che concerne la posizione del solo Formoso Tommaso, al quale sono contestati solo i fatti verificatesi in Milano, nei cui confronti nessuna condanna risarcitoria è stata messa a favore del Comune di Roma e della Regione Lazio; che pertanto difetta un interesse sostanziale delle parti civili Comune di Roma e Regione Lazio a prendere parte al presente giudizio, dispone l'estromissione delle parti civili Comune di Roma e Regione Lazio. Procediamo oltre. Se non sbaglio la difesa dell'imputato voleva fare una precisazione con riferimento ad un verbale.

Dif.: avvocato Mondello difesa Tommaso Formoso. Nell'istanza di revisione noi avevamo fatto riferimento a quattro verbali che avevamo ottenuto in copia autentica, previa richiesta, di cui ne abbiamo allegato soltanto tre poi effettivamente all'istanza di revisione, è meno rilevante il verbale di interrogatorio del 16/06/2009 che non avevamo allegato, però forse per completezza, visto che se ne era parlato, può essere utile metterlo a disposizione della Corte, ovviamente nella..

Presidente: le altre parti? Il Procuratore Generale?

Procuratore Generale: non c'è opposizione.

Presidente: avvocato Montagnoli?

Parte Civile: non si oppone.

Presidente: era la premessa ed era un verbale a cui si faceva riferimento nell'istanza di revisione e quindi lo acquisiamo. Diamo atto che si procede all'esame di Spatuzza Gaspare, con la modalità della videoconferenza,

e le modalità sono quelle degli articoli 146 bis e  
seguinti disposizione di attuazione.





## ESCUSSIONE DEL TESTE SPATUZZA GASPARE

Presidente: vorrei che il cancelliere del luogo dove si trova Spatuzza Gaspare dia indicazione della sua presenza dicendo anche le sue generalità, e poi se procede all'identificazione del signor Gaspare Spatuzza. Lei è il cancelliere...?

Ausiliario: Antonelli.

Presidente: è del Tribunale di L'Aquila o del... Mi procede all'identificazione del signor Gaspare Spatuzza?

Ausiliario: è presente Gaspare Spatuzza, nato a Palermo 8 aprile 1964.

Presidente: dà atto che è presente il difensore?

Ausiliario: è presente il difensore avvocato Valeria Maffei del Foro di Roma.

Presidente: ci sono tutte le garanzie che sono quelle previste dal Comma VI, che comunque verificiamo di volta in volta, ma l'importante è l'attestazione dell'identità della presenza delle parti. Allora, se il signor Gaspare Spatuzza mi risponde, è lei Gaspare Spatuzza?

Teste: Presidente, buongiorno.

Presidente: la pregherei, dato che le nostre origine sono varie, ma c'è anche qualcuno del nord, quando risponde possibilmente di utilizzare non il dialetto palermitano; se c'è qualche frase ce la dice, ce la spiega, nel senso che noi abbiamo... qualcuno capisce, qualcuno di meno, e quindi la prego di utilizzare l'italiano. Devo dare atto alle parti che noi procederemo a norma dell'articolo 197 del Codice di Procedura Penale e con le garanzie del 197 bis, quindi lei ha la qualità di teste assistito e come tale deve rendere la dichiarazione di responsabilità.

Teste: (Legge la dichiarazione di impegno).

Presidente: lei si chiama Gaspare Spatuzza, ed è nato a...?

Teste: il mio nome è Gaspare Spatuzza, sono nato a Palermo l'8 aprile del 1964.

Presidente: ed è difeso dall'avvocato?

Teste: Valeria Maffei del Foro di Roma.

Presidente: che è presente, come abbiamo sentito poco fa, ed in ogni caso potrà anche intervenire. Le modalità di esame del teste assistito, credo che applicando le norme generalità e applicando anche i limiti della revisione, sia in ogni caso opportuno, oltre che necessario, procedere con le forme dell'interrogatorio incrociato. Quindi io darò la parola ai difensore dell'imputato che hanno fatto la richiesta, che voi conoscete, e poi le altre parti potranno intervenire, ovviamente è possibile fare le eventuali opposizioni, vi prego di dire sempre il vostro nome perché dobbiamo essere in grado di registrare tutto.

Dif.: avvocato Raffaele Bonsignore. Può riferire alla Corte se lei ha fatto mai parte dell'associazione denominata Cosa Nostra?

Teste: io ho fatto parte di un'associazione denominata Cosa Nostra dagli anni '80 fino al 2000 con la qualifica di uomo d'onore.

Dif.: può dire esattamente in quale famiglia, di quale famiglia lei ha fatto parte dell'associazione Cosa Nostra?

Teste: io ho fatto parte come riferimento... come capofamiglia della famiglia di Brancaccio, guidata da Giuseppe Graviano.

Dif.: lei ha svolto all'interno della famiglia o del mandamento ruoli direttivi? È stato capo mandamento, ha ricoperto dei ruoli di vertice all'interno del

sodalizio?

Teste: dagli anni '80 sino al '95 io ho... la qualifica mia era, se così si può dire, di soldato semplice; ho commesso diversi omicidi, di cui anche le stragi. Nel '95 sono stato combinato e fatto uomo d'onore, nella stessa circostanza mi è stata data come reggenza capo della famiglia di Brancaccio con annesso il mandamento.

Dif.: senta, lei può dire alla Corte in che data è stato tratto in arresto per la prima volta dopo essere stato reggente della famiglia, come dice lei, nel '95?

Teste: nel luglio del '97.

Dif.: dal suo arresto del '97 è stato poi scarcerato o è rimasto in detenzione fino ad oggi?

Teste: no, no, io dal 2 luglio '97 sino a tutt'oggi sono stato sempre detenuto.

Dif.: durante questo periodo di detenzione, nell'ambito dei procedimenti che sono stati celebrati a suo carico, è stato condannato per avere fatto parte dell'associazione denominata Cosa Nostra?

Teste: io ho portato diverse condanne all'ergastolo di cui... tra cui 416 bis di cui mi è stata data la responsabilità come appartenente all'associazione denominata Cosa Nostra.

Dif.: le prime condanne di ergastolo che sono diventate definitive... sa datare più o meno da quando è iniziata l'espiazione delle sue pene irrevocabili all'ergastolo?

Teste: la prima condanna come definitivo mi è stata notificata nel '98 o '99 mi sembra per la questione che riguarda l'omicidio di Don Puglisi.

Dif.: quindi diventano definitive queste condanne, diceva lei, nel '98 o '99. Può indicare ai Giudici quando ha iniziato la collaborazione?

Teste: io praticamente nel 2000 mi ero un po'... se così si può

dire nella... in un modo soft dissociato di Cosa Nostra, quindi inizio un percorso, se così si può dire, di ravvedimento, di cui nel 2008 mi ha portato alla felicità, anche se dolorosa, scelta di collaborare.

Dif.: quindi sostanzialmente lei inizia a collaborare dopo che vi sono delle condanne irrevocabili e quindi si può dire che non ha un immediato beneficio della sua collaborazione, perché sostanzialmente già c'erano delle condanne irrevocabili. È giusto, signor Spatuzza?

Teste: moralmente gli posso dire che la mia collaborazione non è finalizzata per benefici; giuridicamente..

Dif.: lo so, lo.

Teste: no, no, mi faccia finire, la prego. Giuridicamente gli posso dire che la mia collaborazione non ha influito a tutt'oggi in nessun beneficio, innanzitutto che non abbiamo chiesto... non ho chiesto quindi... difatti sono attualmente detenuto.

Dif.: lo so, infatti era finalizzato a questo, signor Spatuzza, era proprio per far emergere questo dato. Lei è stato anche condannato, tra le varie sentenze, per il quale diceva lei ha avuto diversi ergastoli, anche per aver preso parte alla strage di Via Palestro in Milano il 27 luglio del 1993, e in quella avvenuta il giorno dopo, il 28 luglio del '93, in Roma?

Teste: io ho riportato condanne in via definitiva per tutta la stagione stragista, che inizia con l'attenta... il fallito attentato al dottor Costanzo e finisce con il fallito attentato a Totuccio Contorno.

Presidente: al...?

Dif.: Totuccio Contorno, Salvatore Contorno.

Teste: Salvatore Contorno.

Presidente: non avevamo percepito le parole. Prego.

Dif.: con riferimento specifico, perché per come lei ha detto

"la stagione delle stragi", almeno ci sono delle sentenze acquisite agli atti, invece con riferimento specifico a queste due stragi, cioè quella di Milano del 27 luglio del 1993 e a Roma del 28 luglio del 1993, può dire ai Giudici chi decise di porre in essere queste due stragi?

Teste: purtroppo le due stragi entrano in un contesto per me iniziato nel '92, però soffermandoci soltanto nelle due stragi a Roma-Roma e Milano Via Palestro, l'ordine è stato dato direttamente da Giuseppe Graviano.

Dif.: lei con Giuseppe Graviano ebbe modo di incontrarsi ed è stato lei che ha ricevuto l'ordine o Graviano lo ha dato a qualcun altro e poi lei lo ha appreso, si è rincontrato?

Teste: no, proprio nello specifico la strage di Roma-Roma e Milano Via Palestro... in quel periodo Cosimo Lo Nigro, un componente della famiglia di Corso dei Mille, stava un po' curando la latitanza di Giuseppe Graviano, di cui Giuseppe Graviano ha comunicato a Lo Nigro di dire ai ragazzi, cioè a quel gruppetto di fuoco, di mettere in cantiere un duplice attentato su Roma e un attentato su Milano.

Dif.: può dire da chi era composto all'epoca il gruppo di fuoco a cui lei ha fatto ora riferimento?

Teste: il gruppo di fuoco era composto sulla questione che riguarda la fase stragista, perché poi c'è il gruppo di fuoco quello per le mansioni di omicidio, che anche se era composto in parte... lo stesso, però nello specifico per le stragi era composto da me, da Giuliano Francesco e da Cosimo Lo Nigro.

Dif.: senta, organizzaste, dopo l'ordine ricevuto per il tramite Lo Nigro, delle riunioni operative, se sì se partecipò Graviano a queste riunioni.

Teste: nel momento in cui viene dato l'incarico data la fase

progettuale, se così possiamo dire, quindi ci mettiamo in moto per prelevare l'esplosivo, inizia la macinatura, si aggiungono altri componenti, il Pizzo Giorgio, il Mangano Antonino, quindi si fa tutta la serie di macinatura, si prepara tutto, c'è anche un sopralluogo da parte mia e di Cosimo Lo Nigro su Roma per scegliere alcuni obiettivi. Successivamente arriva una comunicazione che si erano inseriti a questo gruppetto i fratelli Tutino, Vittorio e Marce... Vittorio e Filippo Marcello e un certo Giovanni Formoso, di cui io già conoscevo, anche se non lo avevo mai incontrato.

Dif.: organizzaste un incontro con questi nuovi soggetti che si aggiunsero al gruppo?

Teste: quindi arrivando ad un certo punto che era già tutto pianificato doveva avvenire un incontro direttamente con Giuseppe Graviano. Quasi al... il giorno... la sera prima dell'incontro, non so che... o la mattina stessa è nato un problema di cui è saltato l'incontro. Per quello che è stato detto dice che dove... si doveva fare questo incontro, doveva... hanno visto un po'... dei movimenti strani, quindi Giuseppe Graviano ha dato disposizione di non farsi l'incontro in quel posto che avremmo trovato a lui, ma...

Presidente: scusi, in che epoca c'era questo primo progetto di incontro, il mese?

Dif.: se può datare questo incontro.

Teste: no, parliamo noi... prima della partenza per... perché già era stato tutto programmato, quindi era una fase più per mettere a punto alcune coordinate per i movimenti.

Dif.: quanto tempo prima della partenza era stato programmato questo incontro, se è in condizioni di ricordarlo?

Teste: ma tre o quattro giorni prima, sto dando un indizio un po' vago perché non ho la certezza, però non parliamo né di settimane e nemmeno di mesi.

Dif.: quindi Graviano non partecipò a questo incontro. L'incontro lo avete fatto comunque anche senza la presenza di Graviano?

Teste: quindi il Graviano dice di fare l'incontro e di portare a compimento il progetto... i proteggi, perché non era solo uno, il progetto della strage, quindi abbiamo un po'...

Presidente: scusi, signor Spatuzza...

Teste: ...noi fissato...

Presidente: ...mi permetta, lei ha detto che era già stato tutto programmato e stabilito, perché, sa, per fare certe attività piuttosto complesse occorre anche un'attività di coordinamento. Lei cosa sa di questa pregressa programmazione e organizzazione, prima dell'incontro di tre giorni prima, poi vediamo com'è avvenuto e chi era presente.

Teste: no, dico, l'incontro che si doveva fare con Graviano era per mettere a punto tutta la fase esecutiva, prima avevamo fatto tutta la fase preparativa, e successivamente con l'incontro con Graviano si faceva la fase esecutiva, cioè si pianificavano un po' tutti...

Presidente: allora, siccome stiamo procedendo per ordine, questa fase preparatoria che precede la fase esecutiva dell'incontro di tre giorni prima, quando era stata fatta e chi aveva partecipato a questa fase preparatoria? Lei, se non partecipa, che cosa sa di questa fase preparatoria? Perché, sa, siccome ci sono attentati combinati, come è stato riconosciuto nelle sentenze, c'è un'attività preparatoria e decisionale, poi passiamo alla fase esecutiva. Prima dell'incontro esecutivo c'è stata un'attività preparatoria?

Teste: incontro esecutivo con Graviano è saltato, quindi dà indicazioni a noi di fissare l'incontro con tutti i ragazzi che dovevano operare per le stragi di cui viene

fissato un appuntamento. L'appuntamento si verifica nella casa della suocera di Marcello Tutino nei pressi di Corso dei Mille a Roccella. Quindi a questa riunione siamo io, i fratelli Tutino, Vittorio e Marcello, Cosimo Lo Nigro, Giuliano Francesco e Giovanni Formoso. Lì si fanno tutti i piani, tutti i coordinamenti, già si... era stata programmata precedentemente la data degli attentati, sia su Milano e sia su Roma, abbiamo messo incontri per il trasferimento dell'esplosivo, un po' di incontri che dovevano avvenire su Milano, quindi abbiamo messo a punto tutta la serie di spostamenti e tutte le operazioni che si dovevano fare. Quindi lì si decide..

Presidente: questo incontro è avvenuto quando, rispetto agli attentati che abbiamo detto si verificano la notte del 27 e 28 luglio?

Teste: ma stiamo parlando di giorni, signor Presidente.

Presidente: sì, sui giorni si giocano tante cose, vorrei che lei fosse preciso su questo, stiamo parlando della fase esecutiva, quindi la programmazione esecutiva quanti giorni?

Teste: adesso non so dire, però possiamo dire che l'incontro con Giuseppe... con il Graviano Giuseppe avviene nel momento in cui noi già abbiamo tutta l'operazione già... abbiamo tutto il materiale, ci sono tutte le condizioni per compiere gli attentati. Quindi saltando l'incontro con Giuseppe Graviano abbiamo fatto noi quell'incontro, non so dire adesso due o tre giorni, però non andiamo oltre una settimana.

Presidente: ma la domanda che le abbiamo fatto prima la ripeto, siccome lei parla degli ultimi accordi, cioè degli ultimissimi, dei tre o quattro giorni prima o qualche giorno prima, l'attività preparatoria di coordinamento con chi è stata effettuata, anche per trovare le basi logistiche, per trovare l'esplosivo, per



trovare i trasporti, eccetera?

Teste: per quanto riguarda la base logistica io sapevo che avremmo utilizzato lo Scarano Antonio, cioè una persona che già si era prestata nel passato a dare ospitalità al gruppetto di fuoco. Nello specifico dell'attentato Roma-Roma/Milano, lì so che Giovanni Formoso era colui che, al di là che offriva la sua opera, la sua prestazione personale, metteva a disposizione la base logistica su Milano.

Presidente: allora, la domanda è sempre la solita: lei questo come lo ha saputo, quando lo ha saputo e se con Giovanni Formoso quando si è incontrato per la prima volta?

Teste: io sapevo che... nella fase preparatoria sapevo che avevano inserito a Giovanni Formoso, da Lo Nigro sicuramente l'ho saputo. Io incontro per la prima volta fisicamente il Giovanni Formoso quando si fissa quell'appuntamento di cui si buttano tut... cioè si fa tutta la fase esecutiva, il progetto...

Presidente: ricapitolando, della presenza di Giovanni Formoso lei sa già da Lo Nigro?

Teste: sì, precisamente.

Presidente: che le dice specificamente che cosa con riferimento a Milano e con riferimento a Giovanni Formoso?

Teste: avevano inserito che... nel gruppetto avevano inserito Giovanni Formoso che era colui che metteva a disposizione la base logistica, tra l'altro offriva il suo contributo personale per la fase esecutiva.

Presidente: e Giovanni Formoso, attraverso le parole di Lo Nigro, che tra l'altro sappiamo essere di Palermo, che cosa sa da Lo Nigro? Qual era la base logistica e dov'era questa base logistica?

Teste: la base logistica io la conosco nel momento in cui... se

noi andiamo al passo poi arriveremo nel momento in cui mi sono spostato su...

Presidente: prego.

Dif.: ritorniamo a questa riunione, sempre avvocato Bonsignore. A quel momento il luogo dove doveva essere messo l'esplosivo tanto a Roma quanto a Milano era stato già individuato o ancora non vi era stato detto o lo avete scelto dopo?

Teste: noi andiamo in quella riunione in cui si decide chi deve operare su Milano e chi deve operare su Roma, quindi su Milano deve operare il Formoso Giovanni e i fratelli Tutino; io, Cosimo Lo Nigro e Giuliano Francesco saremo coloro che dovevano operare su Roma.

Dif.: quindi create due gruppi.

Teste: due gruppetti di fuoco, uno su Milano, uno su Roma. Quindi nel momento in cui io, assieme al Giuliano Francesco, ci spostiamo a Roma e di cui arriva l'esplosivo, che si doveva adoperare su Roma, giorni successivi io e Giuliano Francesco ci siamo spostati a Milano.

Presidente: scusi...

Teste: abbiamo incontrato...

Presidente: ...Spatuzza, stiamo parlando della riunione esecutiva, lei aveva detto... che doveva avere prima la presenza di Giuseppe Graviano e poi, per motivi di difficoltà contingente, non ha avuto la presenza di Giuseppe Graviano. Allora, sempre dicendo possibilmente quanto tempo prima, se se lo ricorda, a questa riunione esecutiva a cui ha fatto riferimento tra l'altro nei suoi interrogatori, chi prese parte e che cosa fu detto nella riunione esecutiva?

Teste: nel momento in cui è stato fatto... posso?

Presidente: sì, prego.

Teste: nel momento in cui ci troviamo in questo magazzino io, Cosimo Lo Nigro, Giuliano Francesco, Giovanni Formoso e i fratelli Tutino, lì si decide il gruppetto che doveva operare su Milano, di cui il Giovanni Formoso e i fratelli Tutino; su Roma siamo io, Cosimo Lo Nigro con l'assistenza di Scarano Antonio. Lì abbiamo fatto tutti gli accordi di tutti gli incontri che dovevano venire, di cui c'era la questione dell'esplosivo che doveva arrivare su... prima su Roma e poi su Milano, quindi abbiamo un po' messo a punto tutti gli spostamenti che dovevano avvenire.

Dif.: ritorno alla domanda prima, avvocato Bonsignore. Quando lei con Giuliano si sposta a Roma sapeva già... parliamo di lei, sapeva già sostanzialmente quali erano gli obiettivi dove dovevano essere colpiti, dove doveva essere messo l'esplosivo, o salendo a Roma con Giuliano avete individuato questi luoghi?

Teste: no, su Roma erano stati fatti dei sopralluoghi, io con Cosimo Lo Nigro...

Dif.: quindi già...

Teste: ...quindi quando io arrivo su Roma... come?

Dif.: quindi già erano individuati i luoghi prima della riunione operativa di cui lei ha parlato di cui non ha partecipato Graviano, cioè i luoghi erano già indicati, individuati oppure no?

Teste: per quanto riguarda su Roma già erano stati identificati da me e da Lo Nigro, di cui c'è una trasferta qualche settimana prima su Roma. Per quanto riguarda su Milano so che già era stato prescelto l'obiettivo, però io non ne sono a conoscenza di que... non posso dire niente.

Dif.: quindi lei parte alla volta di Roma. Può dire se poi da Roma si è spostato a Milano, quando, come, con chi?

Teste: nel momento in cui arriva il Pietro Carra, che è il

vettore che porterà l'esplosivo su Roma, viene scaricato l'esplosivo, all'interno dell'esplosivo c'erano dei chiavini... erano... un oggetto... un chiavino che per rubare le macchine, praticamente per aprire la serratura della macchina. Quindi arrivando lì su Roma e andando a vedere questi obiettivi dallo Scarano apprendemmo che in quel giorno, di cui era già programmato l'attentato c'era una festicciola, una festa in quel luogo, vicino dove c'era l'obiettivo...

Presidente: perché l'attentato era stato programmato per quando?

Teste: l'attentato già... quando partiamo da Palermo già era stato programmato, il giorno già era stato deciso da Giuseppe Graviano, di cui poi noi lo abbiamo ratificato, se così possiamo dire.

Presidente: ma era stato deciso per che giorno, e che festa c'era?

Teste: adesso io la data non la so, però già era tutto prestabilito quando si dovevano compiere tutti gli atte... simultaneamente tutti e due gli attentati; di cui una volta che arriviamo su Roma e apprendemmo che c'era quel problema, questo problema per me è un problema serio, quindi quando ci siamo noi spostati su Milano la prima cosa che io comunicai a Lo Nigro, ai fratelli Tutino e a Formoso che c'era questo problema su Roma.

Dif.: fermiamoci al momento in cui lei arriva a Milano. Lei...

Presidente: che giorno è, scusi, quando si muove e va a Roma e poi si sposta a Milano e come si sposta?

Teste: io mi sono spostato quando sono andato a Roma unitamente al Giuliano Francesco... ci siamo spostati con aereo. Quando da Roma siamo andati a Milano ci siamo spostati con il treno e siamo rientrati nuovamente con il treno.

Dif.: può dire chi è che lo ha accolto a Milano alla stazione,

visto che lei è arrivato con il treno, con chi si è incontrato?

Teste: quando siamo arrivati alla stazione io e Giuliano abbiamo trovato, come accordo preventivamente, il Marcello Tutino.

Dif.: dove vi ha accompagnato?

Teste: come?

Dif.: dove siete stati accompagnati da Marcello Tutino?

Teste: da Tutino... adesso non ricordo se siamo andati nell'incontro che già era stato programmato con Cosimo Lo Nigro in Piazza Duomo, di cui è stata intercettata tramite tabulati una telefonata che segnala la mia presenza su Roma, praticamente questa telefonata avviene... che è un contatto tra me e Lo Nigro. Quindi ci siamo recati a casa del Giovanni Formoso e lì abbiamo trovato Giovanni Formoso, i fratelli Tuti...

Presidente: scusi se le faccio questa domanda, Giovanni Formoso sta a Palermo.

Teste: Presidente, io per... tutte le volte che... so che lui aveva una gioielleria in Via Oreto di cui... è palermitano.

Presidente: lei ha detto che è arrivato prima con l'aereo a Roma, poi si è spostato in treno, lo è venuto a prendere Marcello Tutino ed è andato a Piazza Duomo, dico bene?

Teste: sì, sì.

Presidente: poi è andato a casa di Giovanni Formoso, allora le domando: che località è? E la obiezione è che Giovanni Formoso c'ha la casa a Palermo.

Teste: io sto che abita a Palermo, però per le mie conoscenze so che è colui che doveva mettere il posto logistico su Milano, poi se la casa era di Giovanni Formoso o di altri questo non lo so, però ne nasce un problema, nel momento in cui io comunico ai ragazzi che c'era questo

problema su Roma, quindi si doveva postdatare l'attentato. A questa cosa il Giovanni Formoso non vuole aderire perché di quello che lui sosteneva è che gli creavamo un sacco di problemi, perché i famigliari di suo fratello, i figli, non so adesso, ma avevano problemi seri, perché lui per ospitare questa operazione un po' ha mandato via, ha buttato fuori la sua famiglia, non lo so che cosa... quindi non potevamo andare oltre al tempo che già era stato stabilito. Quindi posticipando gli attentati mettevamo un po' in difficoltà Giovanni Formoso.

Dif.: quindi il luogo dove siete andati era nella disponibilità di Formoso o era di proprietà di Formoso, cioè era del fratello, dei famigliari oppure era di Formoso Giovanni?

Teste: io mi vorrei fermare a quello che so, io partendo da Palermo so che Giovanni Formoso metteva a disposizione la base logistica su Milano; una volta arrivati su Milano lì apprendo che la casa è di suo fratello, di cui è... se si posticipava l'attentato lo mettevamo in difficoltà perché non so per quale scusa lui si è fatto prestare la casa dai suoi famigliari.

Dif.: proseguendo nel racconto, quindi lei fa riferimento a questo problema che non si può fare in quel giorno, alla fine decidete di spostare di qualche giorno questo attentato?

Teste: decidemmo contro la volontà di Giovanni Formoso, siccome diciamo che le persone più qualificate per decidere quando e come... in fattispecie eravamo io, Lo Nigro e Giuliano, quindi quello che ha prevalso ha prevalso la nostra impostazione di attentato, quindi è stato... posticipati gli attentati sia su Roma che su Milano.

Presidente: lei è in grado di dire il giorno in cui è arrivato

a Milano?

Teste: signor Presidente, agli atti ci sarà..

Presidente: abbiamo il tabulato, ma se se lo ricorda.

Teste: signor Presidente, per avere la certezza dei fatti agli atti, nei processi che sono stati fatti dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze, è stata rinvenuta attraverso tabulati telefonici dei contatti miei su Roma e sia su Milano, quindi come punti di riferimento lo potete un po'...

Presidente: va bene.

Dif.: quindi lei va in questa casa che aveva messo a disposizione il Formoso Giovanni, vi è questa discussione sullo spostamento della data, ma prevale la volontà sua e dei soggetti che avevano un peso diciamo maggiore nelle decisioni. Con riferimento all'esplosivo che doveva essere utilizzato, può dire alla Corte questo esplosivo da dove arrivava?

Teste: questo è un tipo di esplosivo... praticamente - come possiamo dire? - era all'interno di ordigni bellici, erano delle bombe che buttavano a mare nella guerra... l'ultima Guerra Mondiale, quindi un po' per conoscenza, un po' per soggetti che un po' si prestavano, noi prendevamo questi ordigni e poi lì iniziava la procedura di smantellamento dell'ordigno di cui prelevavamo... veniva prelevato l'esplosivo all'interno dell'ordigno.

Dif.: questa operazione si svolgeva dove?

Teste: questa operazione è stata fatta per tutti gli attentati a Palermo. L'operazione di prelievo avveniva a Porticello, però per quanto riguarda la macinatura e il confezionamento degli ordigni avveniva a Palermo o a Brancaccio oppure in Corso dei Mille.

Dif.: da Palermo a Milano può riferire ai Giudici come l'esplosivo è stato trasportato, chi lo ha trasportato,

chi si è occupato di questo trasporto dell'esplosivo da Palermo a Milano?

Teste: come il corriere, se così lo possiamo chiamare, perché all'inizio diciamo che il Pietro Carra non era a conoscenza di quello che effettivamente lui trasportasse; che era un illecito era facilissimo capirlo, però cos'era il contenuto di quei sacchi o di quel... sicuramente lui avrà percepito qualche cosa che potesse essere in riferimento a droga o quant'altro, però non aveva nessun indizio... in riferimento che quello era esplosivo.

Presidente: quindi come arriva l'esplosivo al nord?

Teste: l'esplosivo... tutte le stragi si è adoperato questo Carra, quindi è stato il Carra con un Tir, che questo Tir era munito di un congegno, diciamo, che sul sottofondo... di cui si poteva occultare benissimo il contenuto, in fattispecie l'esplosivo.

Presidente: sì, ma il Tir com'è venuto al nord?

Teste: è partito da Palermo, è stato caricato da parte mia e dagli altri soggetti nel Tir di Carra.

Presidente: chi lo guidava?

Teste: il Carra, Pietro Carra.

Dif.: a Milano Carra con questo Tir è arrivato da solo o era accompagnato da qualcuno?

Teste: no, è arrivato unitamente con Lo Nigro, di cui quando mi incontro io in Piazza Duomo con Lo Nigro, Lo Nigro mi mette al corrente che c'è il Carra che aspetta noi per consegnare l'esplosivo.

Dif.: quindi lei in questa piazza si incontra fisicamente con Lo Nigro o vi sentite telefonicamente?

Teste: che la telefonata non doveva avvenire perché già avevamo pianificato l'incontro, l'orario... il posto di Piazza Duomo e anche l'orario.



Dif.: quindi vi sentite telefonicamente con Lo Nigro e vi informa che è arrivato Carra. Lei sa...

Presidente: che ora era? Lei quando arriva a Milano che ora è?

Teste: ma sul primo pomeriggio, l'una, l'una e mezza, comunque è facilissimo perché è stata rilevata la telefonata.

Dif.: lei sa chi si reca da Carra o se Carra viene da voi... cioè come viene consegnato l'esplosivo al gruppo di Milano da Carra?

Teste: quando ci ritroviamo in casa tutti i componenti...

Dif.: può dire chi eravate?

Teste: siamo io, Giuliano, Lo Nigro, i fratelli Tutino e Giovanni Formoso.

Presidente: questa casa sa dire come ci è arrivato e dove è? Se è una casa, una villa o un condominio?

Teste: io posso... è molto distante rispetto alla stazione, però per quello che posso ricordare adesso è un posto non isolato ma (incomprensibile)... tipo villetta, di cui siamo entrati noi in una stradina, che non so se effettivamente uscisse, perché non sono andato oltre, quindi entrando dalla via principale sulla sinistra c'era questa villetta, un corpo basso, e non credo...

Presidente: lei sa dire che località fosse, se fosse Milano o località limitrofe, e se fosse un paese, e sa dire il nome?

Teste: non lo so, però abbiamo fatto un bel po' di strada per arrivare in questa...

Presidente: perché questa abitazione, se ho capito, era una villetta?

Teste: sì, un corpo basso... non so se c'erano a fianco altre villette perché...

Presidente: quanto tempo grosso modo ci mette?

Teste: come?

Presidente: quanto tempo ci mette per arrivare lì e come ci arriva?

Dif.: dalla stazione.

Presidente: dalla stazione o da Piazza Duomo.

Teste: non lo so, io a Milano non ero mai stato, quindi non conosco Milano, però abbiamo percorso un bel po' di strada. L'unica cosa che ricordo adesso è il... che siamo passati dallo stadio..

Presidente: di San Siro?

Teste: da uno stadio, non lo so.

Presidente: se è lo stadio di Milano sarà San Siro, se è quello, se è quello grande. Andiamo avanti.

Dif.: quindi lei mi stava dicendo: "eravamo a casa..", le persone che lei ha indicato, e io le avevo chiesto: chi è che si è recato da Carra per prelevare l'esplosivo rispetto alle persone che lei ha indicato?

Teste: quindi si decide per prelevare l'esplosivo... per ritirare la consegna e si muove Lo Nigro, Marcello Tutino e Giovanni Formoso, io e Vittorio Tutino siamo rimasti a casa del Formoso, e mi sembra che ci sia andato anche Giuliano Francesco.

Dif.: quindi comunque il Formoso Giovanni va a questo incontro insieme ad altri, stando al suo ricordo, è giusto?

Teste: sì, però io non partecipo, né io e né il Vittorio Tutino non partecipiamo alla fase della consegna dell'esplosivo.

Dif.: una volta consegnato questo esplosivo viene portato a casa da chi e con quale mezzo?

Teste: nel momento in cui sentimmo che erano arrivati questi ragazzi, quindi sono entrati, non ricordo adesso con quale macchina, perché noi ci muo... cioè dalla stazione nella casa del Formoso, e poi successivamente di qui quando siamo andati a rubare la macchina ci muovevamo

con una Fiat Uno.

Presidente: una Fiat Uno?

Teste: quindi... Come?

Presidente: vi muovevate con una Fiat Uno?

Teste: sì, una Fiat Uno, ma adesso non ricordo il colore.

Dif.: quindi...

Presidente: non lo ha visto l'arrivo dell'esplosivo o l'ha visto... scusi, della macchina con l'esplosivo con i ragazzi?

Teste: no, no, lo vedo nel momento in cui loro stanno entrando in casa.

Dif.: quindi lo entrano in casa. Tornando un attimo indietro, lei sa in quale luogo si erano recati quei soggetti per prendere l'esplosivo da Carra? Ha mai sentito dire esattamente, visto che lei aveva partecipato pure alla fase di organizzazione, dove erano andati a prenderlo, oppure è una circostanza che lei non conosce?

Teste: no, non conosco e nemmeno...

Dif.: quindi lei dice: "vanno là, in un posto che non so, tornando forse con questa Fiat Uno", lei vede entrare questo esplosivo in casa. Ricorda esattamente... se dà una descrizione della casa, se era primo piano, secondo piano, se viene portato all'ingresso, se c'era un garage, cioè se ci dà una descrizione della casa e soprattutto del luogo dove viene scaricato questo esplosivo?

Teste: io per darle una descrizione secondo i ricordi che ho oggi, perché un bel po' di tempo è passato. Comunque abbiamo noi il cancello principale che dalla strada si accede in questa casa, e poi c'è mi sembra un intermedio tra il cancello principale, che è una ringhiera, una specie di ringhiera, e la porta principale che dà l'ingresso nell'abitazione. Quindi tutti i movimenti noi

li abbiamo fatti nel vano principale all'ingresso. È un vano abbastanza grande di cui proprio entrando in fondo mi sembra che ci sia la doccia o il bagno.

Dif.: una volta portato all'interno della casa nel luogo dove lei ha indicato questo esplosivo, esattamente chi si occupa di preparare l'esplosivo, di preparare l'esplosivo che poi deve essere inserito...

Presidente: scusi, questo esplosivo com'era, era pesante, visivamente che cos'era, e chi lo portava?

Teste: questa... come taratura noi andavamo dai... sui 50 chili, quindi dai 50 chili ai 100 chili, potevano essere 65, 70, 80 chili, quindi erano delle forme tipo... se possiamo usare un termine che è stato formalmente usato, tipo parmigiani, le confezioni che...

Presidente: quindi essendo abbastanza pesante da chi è stato portato, chi è che lo portava in casa?

Teste: i soggetti che sono andati a prelevarlo, Lo Nigro, Giuliano Francesco, Tutino Vittorio, il Tutino Marcello e Giovanni Formoso. Quindi erano due forme di parmigiano, se così possiamo dire.

Dif.: dicevo, una volta portate queste forme di parmigiano all'interno della casa chi preparò materialmente l'esplosivo? Si doveva preparare oppure già era pronto per l'uso?

Teste: la bomba è già confezionata. Questa procedura che avveniva nell'immediatezza l'attentato, veniva armato, se così possiamo dire, quindi veniva inserito all'interno dell'esplosivo il detonatore con la miccia, oppure il detonatore con i fili, in fattispecie abbiamo usato noi il detonatore con la miccia. Quindi abbiamo armato... prego?

Dif.: no, prego, continui.

Presidente: questa operazione di innesco con cui è stato

armato l'esplosivo da chi è stato effettuata e dove è stato effettuata? Anche perché sono operazioni piuttosto pericolose, quantomeno non semplici.

Teste: noi non... non era la prima volta che avveniva qualche cosa di... quindi già eravamo abbastanza... però, se così possiamo dire, il nostro specialista o l'artificiere era il Cosimo Lo Nigro.

Presidente: e il tutto avviene dove, nell'ingresso lì dove ha detto oppure l'esplosivo viene portato in qualche altra parte, come chiedeva il difensore?

Teste: no, no, rimane a casa, quindi vi...

Presidente: no, voglio dire, nel soggiorno, nel... oppure lo portate in garage, oppure...

Teste: no, no, in questo ingresso, non ricordo garage.

Presidente: quindi nell'ingresso, dove entrate in quel soggiorno, o simile, che ha descritto.

Teste: esattamente.

Dif.: avevate già l'autovettura o se è stata utilizzata una vettura? Anzi, mi scuso per la domanda suggestiva, dove... che mezzo doveva essere utilizzato per poi portare questo esplosivo nel luogo in cui sostanzialmente è stato portato, se sa se è stata utilizzata un'autovettura.

Teste: nel momento in cui noi armiamo l'esplosivo, gli diamo la miccia per i minuti già programmata, quindi ci organizziamo io, il Giuliano Francesco, e colui che si muoveva bene su Milano, che era il Tutino Marcello, perché parecchi anni prima viveva su Milano, quindi era lui che conosceva le strade su Milano. Quindi io, Giuliano Francesco e alla guida di questa Fiat Uno il Tutino Marcello ci siamo spostati, siamo andati fuori, non so quanta strada abbiamo percorso. Abbiamo rubato una Fiat Uno, siamo ritornati a casa e gli abbiamo

consegnato questa Fiat Uno al gruppetto che doveva operare su Milano.

Presidente: questo... grosso modo quando è avvenuto questo furto, e l'ora?

Teste: lo stesso giorno di quando...

Presidente: l'ora? Il periodo della giornata in cui è avvenuto il furto?

Teste: parliamo noi che... in base alla telefonata di cui è stata localizzata, di lì che scarichiamo l'esplosivo, quindi tre o quattro orette sono passate all'incirca.

Presidente: quindi grosso modo che ora era?

Teste: non so dirlo adesso, però tutto è stato fatto in giornata perché poi alla fine di tutto...

Presidente: pomeriggio, sera, notte?

Teste: possiamo dire sul tardi pomeriggio.

Dif.: dopo avere rubato quest'autovettura e averla consegnata... anzi immagino che siete ritornati nella stessa casa mi pare che aveva detto con la macchina rubata?

Teste: esattamente.

Dif.: una volta rubata la macchina...

Teste: quindi siamo ritorna...

Dif.: ...siete tornati nella casa che aveva messo a disposizione il Formoso Giovanni, giusto?

Teste: sì, esattamente. Quindi...

Dif.: poi lei è rimasto a Milano o si è spostato, se ne è andato?

Teste: no, no, io, Lo Nigro e Giuliano rientriamo su Roma, sempre tramite treno.

Presidente: quindi cosa prendete un treno...

Teste: quindi Tutino Marcello ci accompagna a me, a Giuliano e a Lo Nigro Cosimo alla stazione di Milano. Lì abbiamo preso un treno e siamo rientrati su Roma.

Dif.: lei, Giuliano ed eventualmente Lo Nigro, ma soprattutto lei e Giuliano avete dormito una notte o più notte o nessuna notte in questa casa del Formoso Giovanni?

Teste: io per quello che ricordo adesso avevano pernottato in questa casa sia i fratelli Tutino, di cui si lamentavano, non so, per il problema di mangiare, qualche cosa, cioè non gli è stata data l'assistenza dovuta per quello che...

Dif.: ma lei...

Presidente: questo da chi lo ha appreso, da chi lo ha saputo questo fatto?

Teste: una volta arrivati noi a Milano ho chiesto spiegazioni se tutto andava bene, e se il posto offriva le garanzie dovute. L'unica lagnanza di cui mostrava il Tutino Vittorio era questa cosa che avevano avuto difficoltà a dormire, o una cosa del genere, anche...

Presidente: scusi, difficoltà a dormire?

Dif.: no, a mangiare dice.

Presidente: adesso ha detto dormire, prima ha detto a mangiare.

Teste: cioè non sono stati accolti come... nelle formalità dovute, se così possiamo dire.

Presidente: sì, ma le formalità a noi interessano, nel senso che la lamentela che le è stata prospettata riguardava il dormire o il mangiare, o tutti e due?

Teste: no, che avessero pernottato lì ho la certezza, però erano intercorsi dei problemi a livello organizzativo, qualche cosa... non so adesso, però ne erano nati dei problemi.

Presidente: lei sa dire a distanza di anni se questi problemi, e questa cattiva considerazione, per cui si erano un po' lamentati, perché? Perché lì c'è una casa che abbiamo capito essere al momento sgombera di persone, perché non

c'erano altre persone a parte voi.

Teste: a me... nel momento in cui ci sono io non c'è nessuna persona.

Presidente: quindi era una casa che aveva un posto con letti, con... sicuramente stanze da letti, divani, quindi possibilità di dormire. Allora che lei sappia questa lamentela fatta, che lei ha detto, sa essere più preciso che cosa riguardasse?

Teste: non lo so, so che la casa non era accogliente secondo i... adesso non so dire se per il mangiare, se non hanno trovato il materasso che non aveva piume d'oca, questo non lo so, però le posso dire con certezza che esternavano tutti e due i fratelli Tutino delle lagnanze in modo... nello specifico non posso...

Dif.: comunque questo fu un problema dei Tutino, non fu né un problema suo né un problema di Giuliano, mi sembra di avere capito, giusto?

Teste: esattamente.

Dif.: è stato un problema dei Tutino questo dell'ospitalità, giusto signor Spatuzza?

Teste: sì, esattamente, perché erano coloro che avevano, per quello che mi consta, avevano pernottato su...

Presidente: il Giuliano come è salito su a Milano?

Teste: come ho detto poc'anzi siamo partiti da Roma...

Presidente: quindi eravate insieme?

Teste: forse il Presidente vuole dire Lo Nigro?

Presidente: no, no, io chiedo Giuliano.

Teste: Lo Nigro è salito con Carra, mi perdoni Presidente.

Presidente: e il Giuliano?

Teste: il Giuliano è salito assieme a me da Roma verso Milano.

Presidente: e poi è tornato...?

Teste: siamo tornati a Roma, siamo rientrati su Roma io,



Giuliano e il Lo Nigro Cosimo.

Presidente: avanti.

Dif.: ultima domanda. Lei su questo ha già risposto quando è stato sentito dai Pubblici Ministeri, lei ha mai conosciuto tale Tommaso Formoso fratello di Giovanni Formoso?

Teste: no, no, mai conosciuto.

Dif.: non ho altre domande, Presidente.

Presidente: il difensore di parte civile.

Parte Civile: avvocato Montagnoli per la Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Interno e dei Beni e delle Attività Culturali. Volevo tornare un attimo sulla riunione esecutiva tenuta, lei ha detto, a casa della suocera di Marcello Tutino, è giusto?

Teste: prego.

Parte Civile: lei ha detto che questa riunione si è tenuta circa due/tre giorni prima, volevo chiederle prima di che cosa?

Teste: prima della partenza.

Parte Civile: quindi della partenza per Roma, giusto?

Teste: sì, esatto.

Parte Civile: in quella occasione o precedentemente lei ha conosciuto Giovanni Formoso?

Teste: no, io conoscevo a Giovanni Formoso, di cui appartenente alla famiglia di Misilmeri, aveva la gioielleria nei pressi di Via Oretto, conoscevo, però non avevo mai avuto un incontro ravvicinato.

Parte Civile: qualcuno le ha spiegato per quale motivo fosse stato aggregato al vostro gruppo?

Teste: ma più che altro per una fase... per un appoggio logistico.

Parte Civile: faccio un passo indietro, lei ha detto che

all'epoca faceva parte della famiglia di Brancaccio, Cosimo Lo Nigro e Francesco Giuliano a quale famiglia appartenevano?

Teste: Cosimo Lo Nigro e Francesco Giuliano, Barranca, questi facevano capo alla famiglia... cioè appartenevano alla famiglia di Corso dei Mille, e facevano capo a Ciccio Tagliavia, tra l'altro sono cugini di entrambi da... di Ciccio Tagliavia, capofamiglia della famiglia di Corso dei Mille.

Parte Civile: che rientra nel mandamento di Brancaccio?

Teste: esatto, che raggruppa le quattro famiglia, che sono Corso dei Mille, Brancaccio, Ciaculli e Roccella.

Parte Civile: è corretto dire che l'esecuzione delle stragi, e mi riferisco anche a quelle precedenti, cioè all'attentato di Via Fauro a Roma e alla strage di Via dei Georgofili a Firenze fu quantomeno affidata al gruppo di fuoco del mandamento di Brancaccio?

Teste: come ho detto poc'anzi all'inizio della discussione noi veniamo dietro la strage di Capaci, dietro la strage di Via d'Amelio, quindi per me è un proseguirsi di tutti gli altri eventi disgraziatamente portati a compimento.

Parte Civile: sì, però sul piano esecutivo chi sono gli uomini che hanno eseguito materialmente questi attentati? Non dico tutti...

Teste: per quanto riguarda...

Parte Civile: ...il gruppo principale insomma.

Teste: per quanto riguarda Capaci e Via d'Amelio non posso entrare in merito perché ci sono delle indagini in corso. Per quanto riguarda alla fase continentale, se così possiamo dire, ci sono... cioè ci sono... hanno interagito in queste stragi sia componenti della famiglia di Brancaccio, sia componenti della famiglia di Corso dei Mille, sia componenti della famiglia di Corso

dei Mille-Roccella che è il Guarnaschelli e della famiglia di Misilmeri, tra cui il Benigno Salvatore è colui che è un autore materiale del fallito attentato a Costanzo in Via Fauro, è l'autore materiale del fallito attentato dell'Olimpico, quindi non è una questione solo di Brancaccio.

Parte Civile: il suo arrivo a Milano, forse lo ha già detto ma può essermi sfuggito, rispetto all'arrivo dell'esplosivo si verifica nello stesso giorno o è precedente?

Teste: no, tutto avviene in giornata, quindi noi scarichiamo l'esplosivo, rubiamo la macchina e stesso giorno rientriamo su Roma.

Presidente: scusi, l'arrivo a Roma quanto tempo prima, invece, era avvenuto? Perché lei passa...

Teste: io già avevo... un bel po' di giorni che ci muovevamo noi su Roma, cinque o sei giorni.

Presidente: lei ha detto a proposito della riunione cosiddetta esecutiva che è avvenuta qualche giorno, poi ha detto tre, quattro, due o tre, tre o quattro prima della sua partenza per Roma. Adesso sappiamo del suo arrivo a Milano, volevo sapere quando si è mosso per Roma.

Teste: noi nel momento in cui... dopo l'appuntamento...

Presidente: non tanto il giorno ma quanti giorni sono intercorsi.

Teste: più di tre o quattro giorni, perché noi abbiamo fatto dei sopralluoghi, siamo andati a cercare la base logistica, dov'è che dovevamo scaricare l'esplosivo, se il posto garantiva quella sicurezza dovuta...

Presidente: quindi vediamo se riusciamo a mettere dei punti, cioè praticamente lei ha detto che la riunione cosiddetta esecutiva avviene qualche giorno, poi ha detto tre o quattro, comunque qualche giorno, non tanto tempo prima della sua partenza per Roma. Poi lei va a

Roma, e quanto tempo si trattiene? Ha detto tre o quattro giorni?

Teste: Presidente, possiamo benissimo accertare i fatti perché anche su Roma è stata rilevata una telefonata in quei giorni cruciali, se così possiamo dire. Quindi...

Presidente: questo lo verificiamo. Volevo sapere, lei a Roma ha dormito? Quanto tempo è stato? Ha fatto dei sopralluoghi quindi è stato qualche giorno?

Teste: più di due o tre giorni, però per avere la certezza matematica possiamo andare noi a rilevare questa presenza mia su Roma, altro non...

Presidente: andiamo avanti.

Parte Civile: quindi lei a Milano si ferma sostanzialmente dalla mattina alla sera se non ho capito male.

Teste: sì, diciamo un giorno.

Parte Civile: e lei ha partecipato al furto dell'autovettura utilizzata poi a Milano per l'attentato.

Teste: sì, unitamente a Giuliano Francesco e a Tutino Marcello abbiamo... diciamo che siamo gli autori del furto della Fiat Uno.

Parte Civile: il furto dell'autovettura mi pare che sia accertato che è avvenuto nella serata del 23 luglio, quindi quattro giorni prima sostanzialmente del collocamento dell'auto dove poi è esplosa. Le risulta un intervallo di questo genere? Cioè le risulta...

Teste: io...

Parte Civile: ...tra il furto e l'attentato possano essere passati quattro giorni?

Teste: sì, all'inizio io... siccome avevamo rinviato per... io credevo che fosse una settimana, però ci sono dei fatti inconfutabili di cui non si può andare oltre, quindi c'è la presenza mia su Roma, la mia presenza su Milano, il furto dell'autovettura su Milano, il furto delle

autovetture su Roma, quindi ci sono dei riscontri inconfutabili.

Presidente: perché la macchina risulterebbe rubata il 23 di luglio non prima delle 18:30.

Teste: quella su Milano?

Presidente: quella su Milano.

Teste: infatti stiamo dicendo sul tardi pomeriggio, e le 18:30... vedo che siamo a luglio, quindi la giornata è ancora lunga.

Presidente: prego.

Parte Civile: lei ha accennato già a questo problema del rinvio, però ci vuole spiegare esattamente perché si è deciso di rinviare gli attentati?

Teste: sì, praticamente già era stato programmato anche il giorno degli attentati. Una volta che siamo arrivati su Roma, lì abbiamo scoperto che c'era un problema sul tragitto che ci portava su San Giorgio al Velabro, e c'era la festa... detta la Festa dei Noialtri, una cosa così...

Presidente: "La Festa de' Noantri".

Presidente: quindi qual era il problema in concreto?

Teste: poteva a noi arrecare un po' di... per noi poteva essere un ostacolo molto serio, al di là del tragitto che potevamo avere delle difficoltà, ma visto che la zona era un po' movimentata potevano venire coinvolte anche più persone in questo attentato.

Parte Civile: ma a quel punto non sarebbe stato più semplice spostare l'obiettivo?

Dif.: opposizione alla domanda.

Presidente: scusi, può ripetere la domanda, avvocato?

Parte Civile: chiedo se una volta verificato che c'era "La Festa de' Noantri", siamo a circa cinque giorni prima... almeno qualche giorno prima dell'attentato, non sarebbe

stato più logico scegliere un obiettivo diverso da San Giorgio al Velabro?

Dif.: è una domanda ipotetica.

Presidente: ma siccome è in fase di controesame, purché non suggerisca totalmente la risposta. Dica pure Spatuzza.

Teste: cioè nessuno di noi si poteva assumere questa responsabilità.

Presidente: io non ho capito bene se una volta programmata e constatato che c'era questo problema poi l'attentato avvenne regolarmente quel giorno o fu spostato di qualche giorno?

Teste: no, è stato spostato di tre o quattro giorno perché...

Presidente: quindi l'attentato originariamente doveva avvenire tre o quattro giorni prima, giorno della "Festa de' Noantri", in cui evidentemente il controllo...

Teste: praticamente la domenica che c'era la Festa dei Noialtri... ora, dice, ma vi siete presi la facoltà di spostare un giorno, perché non vi siete presi la facoltà di spostare gli obiettivi? Il giorno... ci possiamo assumere la responsabilità di spostarlo, ma gli obiettivi è qualche cosa che, secondo le nostre conoscenze, già erano state preventivamente decise a monte.

Parte Civile: se non sbaglio prima ha detto che gli obiettivi su Milano e Roma di fatto li avete scelti voi.

Teste: sì, però non so se Lo Nigro già si era recato su Roma con altre persone.

Parte Civile: io non ho altre domande, grazie.

Presidente: il Procuratore Generale.

Procuratore Generale: senta Spatuzza, se ho ben capito lei va a Roma in aereo con Giuliano, poi a Roma apprende che ci sono problemi per la data fissata, perché c'è "La Festa de' Noantri", glielo dice Scarano questa... gli fa notare

questa cosa, giusto?

Teste: esatto.

Procuratore Generale: allora voi partite e andate a Milano. Questo viaggio su Milano, che lei fa in treno con Giuliano, era già stato programmato da Palermo, oppure nasce dal fatto che Scarano vi pone questo problema?

Teste: il trasferimento da Roma su Milano... perché noi ci siamo spostati per andare su Milano? Praticamente io e Giuliano siamo coloro che eravamo abilitati, se così possiamo dire, a rubare le macchine per questo ci siamo spostati noi per andare su Milano.

Procuratore Generale: quindi arrivati a Milano segnivate questa novità, cioè siete voi a portare la novità a Milano, che bisognava cambiare la data dell'attentato o che comunque c'era un problema, giusto?

Teste: esatto, sì.

Procuratore Generale: perché se ho ben capito lei ha detto che il regista delegate da Graviano era comunque Lo Nigro, era lui che doveva prendere le decisioni, giusto?

Teste: no, non si parla di regista...

Procuratore Generale: o decidevate insieme?

Teste: le persone che avevano dietro delle esperienze stragiste diciamo che siamo io, Lo Nigro e Giuliano.

Procuratore Generale: quando voi andate a Milano di questo problema che derivava dalla "Festa de' Noantri", lo sapevate soltanto lei e Giuliano, giusto?

Teste: sì, esatto.

Procuratore Generale: quando arrivate a Milano a chi è che lo dite per primo? Cioè a chi dite: "guarda che qua c'è un problema che può crearci delle difficoltà"?

Teste: adesso non so dire a chi prima, però è stato comunicato a tutto il gruppo di questo problema serio.

Procuratore Generale: quindi lei ha segnalato il problema.

Qual è stata la reazione di Formoso Giovanni?

Teste: per Giovanni Formoso la cosa non andava bene, perché lo mettevamo, se così possiamo dire, nei casini, perdonatemi il termine, quindi lo mettevamo in difficoltà serie, perdonatemi il termine, Presidente, mi scusi.

Presidente: perché lo mettevano nei casini?

Procuratore Generale: quando lui ha detto questa frase, appunto voi avete detto: "ma che tipo di problema ti creiamo?", perché appunto qua...

Teste: a livello familiare che aveva buttato la famiglia, non so, in quale posto...

Presidente: lei che cosa sa di questo fatto?

Teste: di quello che ho saputo... di quello che ho vissuto. So che praticamente lui aveva chiesto l'appartamento per uno o due giorni, poi ne è nato un problema che andavamo oltre a quello che già era stato programmato, quindi lo mettevamo noi in difficoltà.

Procuratore Generale: questa cosa qua l'ha saputa in quella occasione quando lui ha detto: "mi mettete nei casini", allora ha detto: "che tipo di casini?", oppure lo ha appreso perché ne avete parlato dopo? È stata sempre in quella occasione che lui ha spiegato le ragioni oppure le è apparso riservato, come per dire: "sono problemi miei e non ve li voglio dire"?

Teste: era stato programmato tutto, non so lui che acco... questa è una mia presu...

Procuratore Generale: deduzione.

Teste: una deduzione, cioè non so lui come... che impegni aveva preso con i suoi famigliari, quindi nel momento in cui noi ci spostiamo tutto lo mettiamo in difficoltà.

Procuratore Generale: perché lui si trova con dei famigliari che tornano, che sono presenti e quindi si crea qualche



problema?

Presidente: si sarebbe creato qualche problema?

Teste: certo che si crea... ci sono due bombe di 150 chili, una macchina rubata, io non so se può fare lui queste confidenze ai suoi famigliari!

Procuratore Generale: lui poi a lei o ad altri disse... perché poi mi pare di capire che lui accetta lo spostamento della data, giusto?

Teste: sì, ma non può fare diversamente perché non può deci... non è lui che decide quando... come e quando certo.

Presidente: e allora come risolve il problema con i famigliari?

Procuratore Generale: glielo ha detto come lo ha risolto questo problema, come lo avrebbe risolto?

Teste: no, questo io non lo so. Tra l'altro non so se sono scesi tutti a Palermo o qualcuno è rimasto, ma credo che qualcuno è rimasto anche su Milano, quindi a questo punto sia... forse il Tutino Marcello è rimasto lì, quindi doveva pernottare per (incomprensibile)... di quell'abitazione.

Procuratore Generale: lei ha detto che dopo che avete fatto questa discussione, dopo che lei dice che ha visto l'esplosivo portato a casa, nella casa dove avete avuto questa riunione, giusto? Andate a rubare la macchina e poi i fratelli Tutino vi accompagnano in stazione a prendere il treno?

Teste: Marcello Tutino.

Procuratore Generale: Marcello Tutino vi accompagna in stazione e ritorno oltre con Giuliano anche con Lo Nigro, giusto?

Teste: Lo Nigro è rimasto a casa... no, io, Giuliano e Lo Nigro unitamente al Marcello Tutino siamo andati alla stazione di Milano. Lì io, il Giuliano Francesco e Cosimo Lo

Nigro abbiamo preso il treno e siamo rientrati su Roma. E il Tutino doveva rientrare a casa perché lì c'è suo fratello e Giovanni Formoso.

Presidente: quindi doveva rientrare dove c'era l'esplosivo?

Teste: se la base è quella, mi scusi, Presidente..

Presidente: perché abbiamo 100 chili di esplosivo con un attentato programmato tre o quattro giorni dopo. Chi è che rimaneva a far la guardia e a vedere che non si verificasse nulla di particolarmente pericoloso per tutti?

Teste: mica gli abbiamo detto di fare la guardia, però..

Presidente: sa c'è una macchina rubata e un esplosivo!

Teste: non dimentichiamo che l'esplosivo è armato.

Presidente: a maggior ragione, non è che un esplosivo armato si può trasportare di qua e di là con grande facilità, quantomeno qualche precauzione... Allora le domando: chi è che è rimasto a fare, a controllare che tutto andasse bene?

Teste: la nostra base logistica su Milano è la casa che ha messo a disposizione Giovanni Formoso. Le persone che devono operare nel compimento della strage abbiamo Giovanni Formoso e i fratelli Tutino. Quando Tutino Marcello ci accompagna alla stazione ci siamo lasciati lì, non so se hanno fatto dei turni di guardia, se si sono... questo non lo so, per me loro erano nella base dove tra tre giorni, quattro giorni che siano dovevano portare a compimento l'attentato di Via Palestro.

Procuratore Generale: lei sa se poi Lo Nigro è risalito a Milano o è rimasto a Roma?

Teste: siamo rimasti a Roma per fare i preparativi perché anche noi dovevamo armare l'esplosivo, c'erano una serie di procedure che ci dovevamo sbrigare a sistema... a perfezionare tutto.

Procuratore Generale: sa se Giuliano era tornato su a Milano o c'era stato in precedenza?

Teste: io l'unica volta che ci andò a Milano ci andò con me, poi se ci sono precedenti questo io non lo so.

Procuratore Generale: in definitiva, Spatuzza, lei ha descritto quello che ha fatto quando è andato a Milano, perché poi il giorno degli attentati lei era a Roma, giusto?

Teste: esatto.

Procuratore Generale: quindi quello che poi può essere accaduto... ovviamente lei se l'ha saputo l'ha saputo non perché era presente, ma perché qualcuno glielo ha raccontato, giusto?

Teste: esatto.

Presidente: e che cosa le hanno raccontato?

Procuratore Generale: è probabile che ne abbiate parlate, perché in realtà poi si scopre che quella precisione con cui dovevano avvenire quegli attentati non si verifica, perché a Milano l'attentato avviene in un tempo leggermente diverso, quindi ci sarà stato anche un discorso di dire chi è che ha sbagliato, o cose di questo tipo, giusto?

Teste: l'unico riferimento alla strage di Via Palestro è stato fatto che... quando siamo scesi... io scendevo da Roma per fare rientro verso casa in Sicilia, a Palermo, alla stazione di Messina ho incontrato i fratelli Tutino, Vittorio e Marcello Tutino, di cui mi sono avvicinato con cautela perché non ero andato a fare una partita di calcetto, quindi stavo sempre sul chi va là, quindi la mia domanda è stata: "tutto a posto? Tutto a posto?", dice: "è nato un problema - dice - poi noi siamo sempre...", cioè praticamente avevano spostato da alcuni metri l'obiettivo principale, non so il problema... che c'era un vigile urbano, c'era una macchina posteggiato,

comunque ne è nato un problema, però tutto sommato diciamo che hanno centrato l'obiettivo.

Procuratore Generale: questa operazione... lei ha sempre detto che l'operazione di armare l'esplosivo la si fa per ultimo.

Teste: esatto.

Procuratore Generale: è pericoloso trasportare quel tipo di esplosivo armato da un luogo ad un altro, o comunque la si fa per ultimo perché, appunto, ci sono altre ragioni particolari, perché la sanno fare solo qualcuno e non altri?

Teste: pericoloso... gli dico che noi aprivamo gli ordigni bellici con all'interno il detonatore, quindi per Cosa Nostra e per un pazzo che appartiene a Cosa Nostra diciamo che non è niente di pericoloso, perché già la sua vita se l'è venduta.

Procuratore Generale: una volta armato quell'esplosivo poteva essere trasportato altrove per essere nascosto e poi dopo... oppure era un'operazione che diventava rischioso farla?

Teste: per una persona comune potrebbe apparire rischioso, ma se ci sono... è pericoloso, io non dico che non lo... non l'avrei fatto perché lo avrei fatto per esigenze disgraziatamente ci cui... però dico che se ci sono necessità si può anche spostare, ma non è un'operazione molto semplice, oppure non può fare il primo sprovveduto che passa.

Procuratore Generale: a quel punto non sarebbe stato più... ancora più semplice mettere prima l'esplosivo nell'auto e poi armarlo, se comunque è una operazione che presenta dei rischi?

Teste: se si doveva compiere la strage nello stesso giorno automaticamente noi caricavamo l'esplosivo nella Fiat Uno e poi veniva armato, ma siccome per esigenze che ho

ben spiegato stamattina purtroppo è nato quel problema, quindi è stato armato a terra e poi successivamente si doveva caricare nell'autovettura.

Procuratore Generale: si ricorda se la decisione a cui pervenite di spostare la data dell'attentato la prendete prima o dopo aver fatto il furto dell'auto?

Teste: no, questo non ricordo, però.. anche perché noi non potevamo sostare più di un giorno su Milano, quindi dovevamo rientrare per forza maggiore a Roma.

Presidente: perché non potevate soggiornare più di un giorno a Milano?

Teste: perché soggiornare sette palermitani, cinque palermitani in un'abitazione per me.. cioè poteva rappresentare un rischio maggiore la presenza di cinque, sei, sette uomini all'interno di una casa, quindi prima rientravo su Roma per me più sicura era la cosa.

Procuratore Generale: senta, lei prima ha detto, rispondendo alla domanda del Presidente, che Vittorio Tutino si era lamentato del mangiare riguardo alla sua permanenza a Milano. Le risulta che anche Giuliano avesse fatto delle lamentele sul modo in cui era stato a Milano?

Teste: noi non abbiamo né pra.. né fatto colazione, né pranzato e nemmeno cenato, quindi Giuliano non aveva nessuna lagnanza da fare, perché Giuliano si trovava con me su Roma.

Procuratore Generale: non ho altre domande.

Presidente: volevo tornare solo per qualche precisazione alla riunione ultima esecutiva a cui lei ha fatto riferimento, che se non ho capito male avviene qualche giorno, tre o quattro giorni prima della sua partenza per Roma, esatto?

Teste: esatto.

Presidente: e poi ha detto che a Roma rimane altri tre o

quattro giorni, e poi sorge quel problema che riguarda "La Festa de' Noantri". Ha detto che questo incontro a casa della suocera di Tutino Marcello avviene con Lo Nigro, Giuliano, i fratelli Tutino e Giovanni Formoso.

Teste: esatto.

Presidente: e quindi lei ha contatto fisico, ha detto che lo conosceva, sapeva chi era con Giovanni Formoso.

Teste: sì.

Presidente: dato che voi dovevate programmare un attentato coordinato con Giovanni Formoso, quindi anche con Milano, e lei tra l'altro si esponeva andando anche direttamente a Milano, lei ha domandato a Giovanni Formoso in quella sede, cioè dell'incontro preparatorio ma esecutivo dove andavate, che cosa dovevate fare? Cioè Giovanni Formoso in quell'incontro vi ha detto come sarebbe avvenuto il vostro arrivo a Milano?

Teste: lì in quell'incontro abbiamo pianificato tutti gli spostamenti, tutti gli orari, infatti l'incontro con Lo Nigro che avviene al Duomo di Milano era stato già..

Presidente: Spatuzza, stiamo parlando della riunione esecutiva ma pur sempre preparatoria avvenuta qualche giorno prima, chiaramente a casa della suocera di Tutino Marcello, in cui vi incontrate anche con Giovanni Formoso. E lei sa in quella sede che ci sarebbe stato l'appoggio per Milano di Giovanni Formoso. Io domando: Giovanni Formoso che garanzie vi ha dato, che specificazioni vi ha fatto su quello che doveva avvenire a Milano?

Teste: a me non doveva dare nessuna spiegazione come agli altri componenti del gruppo. Sappiamo noi per certezza che il Giovanni Formoso è colui che metterà a disposizione la base logistica su Milano di cui presterà la sua manovalanza per portare a compimento la strage. Quindi se casa sua, se un... questo... non siamo entrati nei

dettagli, so che Giovanni Formoso è colui che doveva mettere a disposizione la base logistica, il resto non mi interessa più di tanto sapere di lui, anche perché tra l'altro lo conosco.

Presidente: lo conosce, ma sa pure che sta a Palermo, quindi avere la sicurezza che quando si sposta e va al nord, Milano o posti vicini, ci sia tutta una cosa tranquilla, dato che state programmando e state prendendo accordi esecutivi, Giovanni Formoso qualcosa vi deve aver detto perché sennò... oppure vi ha detto... Ecco, volevo sapere cosa disse Giovanni Formoso.

Teste: Presidente, mi perdoni, ma non ha nessuna spiegazione da darmi né a me e nemmeno ai componenti del gruppo, sappiamo solo che lui ha messo a disposizione questa casa, e darà un supporto per portare a compimento la strage. Per quanto riguarda i nostri interlocutori erano più i fratelli Tutino che, per quello che mi riguarda, Giovanni Formoso. Siccome Giovanni Formoso mica lo mandò l'INPS oppure il Collocamento, l'ha mandato Giuseppe Graviano, quindi per me è più che una garanzia.

Presidente: lei sa chi, dal punto di vista esecutivo, ha poi fatto l'attentato a Milano, cioè chi prese la macchina, chi la portò, chi...

Teste: no, questo non lo so, però so in fase programmatica, programmatica che sia, che devono operare questi tre soggetti. Chi portò la macchina... so chi doveva accendere la miccia, la miccia la doveva accendere Vittorio Tutino, quindi siccome il Marcello Tutino era colui che conosceva benissimo le strade di Milano presumo... presumo... presumo che era alla guida Marcello Tutino, però ho la certezza fondata che colui che ha acceso la miccia per l'attentato su Milano è Vittorio Tutino, anche perché gli abbiamo spiegato bene come... che

operazione doveva fare, cioè praticamente la miccia non viene accesa né con i cerini e nemmeno con l'accendino, la miccia... di solito noi usavamo un sigaro, e attraverso il sigaro si causava l'accensione della miccia, in combustione quella... quella che abbiamo utilizzato in vari attentati. Poi vorrei precisare una cosa che è stata... chiesta poc'anzi, poteva rappresentare una minaccia più seria se l'esplosivo era... cioè era stato armato con detonazione alimentata elettrica, lì la cosa sarebbe stata ancora... ma molto, ma molto più seria.

Presidente: lei dopo l'attentato, a parte quello che ha detto, ha commentato i fatti di Milano, ed è stato riferito che c'era stato quel problema del vigile o qualcosa del genere, ma lei sa, per averlo appreso da qualcuno, l'esplosivo dove è stato custodito tra il 23 e la notte del 27/28?

Teste: no, questo non lo so. Presidente, questo non lo so.

Presidente: quando Giovanni Formoso le parlò della base logistica nella riunione preparatoria usò solamente riferimento all'abitazione?

Teste: noi sappiamo che indirettamente e poi direttamente da lui che la persona di cui metteva a disposizione la base logistica era Giovanni Formoso. Poi quando è nata la questione di spostare il... di postdatare il giorno dell'attentato lì apprendo io che è suo fratello, i suoi famigliari, quindi è una cosa di famiglia, non è più un qualche cosa che aveva affittato lui oppure aveva chiesto in affitto... quindi lì apprendo che la casa è di suo fratello o persone riconducibili a suo fratello.

Presidente: ma Giovanni Formoso aveva la disponibilità, diretta o indiretta, solo dell'abitazione, che lei sappia, o anche di altri luoghi?

Teste: io so che doveva mettere a disposizione il posto dove sono andato io, dove si è verificato lo scaricamento



dell'esplosivo, la (incomprensibile)... dell'esplosivo, ma poi non so se aveva a disposizione altri posti. Anche perché se avesse avuto a disposizione altri posti non veniva fuori con quella scenata che lo mettevamo in difficoltà.

Presidente: perché dagli atti che noi abbiamo, sui quali c'è già un giudicato, risulta che questo esplosivo, traccia di questo esplosivo, è stato trovato a Caronno Pertusella, che è un paese che non corrisponde ad Arluno, che è la casa nella disponibilità di Giovanni Formoso. Lei sa nulla di questo?

Teste: no, Presidente, no.

Presidente: la macchina rubata nel tardo pomeriggio del 23 con ritorno alla villetta nella disponibilità di Giovanni Formoso dove poi viene ricoverata?

Teste: la macchina l'abbiamo... mi sembra era vicino un Commissariato, una caserma, perché quando siamo andati via gli dissi a Tutino Marcello: "di tanti posti che ci sono mi porti... ci porti a rubare la macchina vicino ad un Commissariato, una caserma?", quindi quando siamo rientrati gliel'abbiamo consegnata noi ai ragazzi che erano...

Presidente: però abbiamo 100 chili di esplosivo, o qualcosa di più o qualcosa di meno, e una macchina rubata, che bisogna... la macchina rubata addirittura dà più nell'occhio dell'esplosivo se non viene occultata o messa in qualche posto tranquillo. Lei sa dove la macchina rimase per tre o quattro giorni, cioè dal 23 al 27, più di quattro giorni?

Teste: no, questo non lo so. Io posso dire con certezza dov'è che ho lasciato la macchina e sia l'esplosivo, altre cose purtroppo non so, mi dispiace.

Presidente: lei l'ha vista lasciata dove? Quello che ha visto lei visivamente, dove l'ha vista, lasciata in giardino,

in garage, oppure nell'ingresso, fuori?

Teste: no, quando siamo arrivati l'abbiamo posteggiata dinanzi all'entrata, quindi gli abbiamo consegnato la macchina e poi successivamente di lì a poco siamo andati via.

Presidente: il treno che ha preso lo ha preso a che ora?

Teste: non lo so, signor Presidente, non ricordo purtroppo.

Presidente: per sapere se era un treno notturno, se era un treno...

Teste: però in serata siamo... non in tarda notte ma in serata siamo rientrati su Roma.

Presidente: questo con Giuliano...?

Teste: Giuliano e Cosimo Lo Nigro.

Presidente: e poi è rientrato a Roma lei?

Teste: noi rientriamo su Roma e ci attiviamo per preparare la miccia.

Presidente: questa attivazione della miccia... rimane in compagnia anche con Giuliano e Lo Nigro?

Teste: mi perdoni, Presidente, non ho sentito.

Presidente: lei rientra la sera, la notte del 23, ha detto così, o quantomeno così ha fatto capire, con Lo Nigro e Giuliano. Giuliano e Lo Nigro si fermano con lei a Roma?

Teste: sì, contattiamo lo Scarano Antonio di cui ci viene a prelevare alla stazione e ci porta in questo appartamento che noi avevamo in affitto sul quartiere Africano.

Presidente: e Giuliano e Lo Nigro rimangono con lei tutto il tempo fino alla notte del 27/28?

Teste: sì, tutto il tempo perché abbiamo confezionato quello che c'era da confezionare, c'era anche la questione delle lettere di cui... c'erano delle lettere da imbucare, quindi siamo rimasti tutto il tempo assieme.

Presidente: lei poi ha detto che rientra come?

Teste: io quando fu l'attentato al... il duplice attentato, San Giorgio al Velabro e San Giovanni in Laterano, quindi rientriamo noi a casa dello Scarano, di cui all'indomani mattina lo Scarano unitamente ad un amico dello Scarano ci siamo fatti accompagnare a Napoli. A Napoli so i ragazzi... il Giuliano e Lo Nigro si sono imbarcati con la nave per Palermo, la sera hanno preso il traghetto per Palermo. Io da Napoli ho preso un autobus alla stazione e ho fatto tramite... con l'autobus ho fatto Napoli-Taranto, a Taranto poi ho preso il treno, e ho fatto Taranto-Reggio. Poi ho traghettato a piedi a Messina e lì ho incontrato i fratelli Tutino.

G.a L.:(Dott.ssa Genalizzi) volevo chiederle questo, lei dice che a ritirare l'esplosivo va anche Lo Nigro, giusto?

Teste: sì, perché Lo Nigro sa dov'è che si trova il Carra, era salito con il Carra quindi...

G.a L.: quindi vuol dire che Lo Nigro ha lasciato il Carra da solo...

Teste: esatto.

G.a L.: ...ed è venuto all'appuntamento con voi in Piazza Duomo.

Teste: sì, praticamente cosa avviene? Lo Nigro è salito unitamente al Carra con il Tir, Lo Nigro viene all'incontro che avevamo noi programmato a Piazza Duomo di cui manca l'incontro e di cui avviene la telefonata. Quindi ci incontriamo con... siamo io, il referente per quello che si sapeva muovere su Milano, Marcello Tutino, e il Cosimo comunica a Marcello Tutino dov'è che si sarebbero rivisti per prelevare l'esplosivo.

Presidente: le difese vogliono concludere l'esame?

Parte Civile: avvocato Montagnoli, mi domandavo, non so se sia tecnicamente possibile, in allegato alla nota del servizio di Polizia Scientifica del 15 novembre 2000, che è la relazione sul sopralluogo svolto presso l'appartamento di Arluno, c'è una documentazione

fotografica, non so se riusciamo...

Presidente: se aspettate un attimo lo recuperiamo così vediamo di mostrare allo Spatuzza le foto che abbiamo dell'appartamento di cui all'allegato che ha citato l'avvocato Montagnoli. Facciamo cinque minuti di pausa.

SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO

Presidente: signor Spatuzza, è difficile... ma comunque lei ha descritto grosso modo quello che ha detto quindi le eventuali... Se riesce a mettermi queste foto davanti ad una telecamera zoomando... Allora, quindi lei arriva alla stazione di Milano e va all'appuntamento a Piazza Duomo, esatto?

Teste: però alla stazione di Milano lì c'è il Marcello Tutino ad attenderci.

Presidente: quindi arriva alla stazione di Milano con chi?

Teste: con il Francesco Giuliano.

Presidente: arriva con Francesco Giuliano alla stazione di Milano, c'è Marcello Tutino, la prende e la porta a Piazza Duomo.

Teste: qui c'è un... o siamo andati direttamente dalla stazione a Piazza Duomo o siamo andati a casa e poi siamo ritornati a Piazza Duomo, però...

Presidente: questo le voglio far tornare, cioè se voi vi trovavate già a Milano, quindi in zona furto Fiat Uno, che ragione c'era di andare a casa, nella casa dove avevate la base logistica e poi tornare nuovamente a Milano? Cioè stavate a Piazza Duomo, andavate a rubare la macchina e poi tornavate piano piano verso...

Teste: no, Presidente, mi perdoni, la macchina la rubiamo noi quando andiamo a casa e comunichiamo il problema, quindi programiamo un po' tutto, e successivamente rubiamo la macchina.

Presidente: ma voi la macchina avevate già pensato che la

dovevate rubare? Cioè voi salite al nord con due compiti, uno di armare l'esplosivo e l'altro, lei ha detto che era l'esperto in materia, di rubare la macchina, esatto?

Teste: questa opzione si poteva tenere in considerazione nel momento in cui l'attentato si doveva compiere lo stesso giorno o l'indomani, ma visto che ne era nato un problema a questo punto noi non rubiamo nell'immediatezza la macchina ma aspettiamo l'esito della conclusione della riunione per pianificare un po' tutto.

Presidente: e quindi?

Teste: quindi se... cioè non so se sono stato chiaro, se effettivamente noi salivamo da Roma per andare a Milano e non era nato il problema della Festa dei Noialtri su Roma a questo punto potevamo tenere in considerazione di iniziativa mia... nostra di rubare la macchina nell'immediatezza mentre ci trovavamo su Milano, nei pressi della stazione o del Duomo che sia; però a questo punto, visto che c'è un problema prima dobbiamo riaggiornarci per prendere una conclusione se effettivamente compiere l'attentato l'indomani oppure postdatarlo per tre o quattro giorni che sia.

Presidente: però l'attentato è spostato, viene spostato, viene rimandato di quattro giorni e mezzo. Avete parlato del fatto che rubare la macchina quello stesso giorno, perché poi il furto avviene il 23 stesso nella tarda serata, come ha detto lei, non potevate farlo fare o farlo dopo?

Teste: no, nel momento in cui abbiamo pianificato un po' tutto, che si postdatava l'attentato... quindi a questo punto, visto che la nostra... la presenza mia e del Giuliano su Milano è con il compito di rubare la macchina, noi non possiamo né pernottare su Milano né

tardarci più di tanto, quindi rubiamo la macchina per come avevamo noi programmato, che era il nostro compito, quindi rientriamo su Roma.

Presidente: può escludere che Lo Nigro e il Giuliano siano tornati poi a Milano?

Teste: tassativamente, perché rientriamo su Roma io, Giuliano e Lo Nigro, quindi poi pernottiamo assieme quindi stiamo tutti i giorni nell'attesa del giorno concordato per compiere l'attentato per poi fare successivamente rientro su Palermo.

Presidente: io innanzitutto adesso le contesterò alcune sue dichiarazioni e poi le contesterò le dichiarazioni di un'altra persona, che poi è deceduta, e risulta da quanto sintetizzato nelle sentenze, comunque è stato acquisito dagli atti del processo di primo grado. Lei in uno dei suoi interrogatori del 9 luglio 2008 a pagina 44 ha risposto alla domanda del Pubblico Ministero Nicolosi: "il Carra... ci è andato Giovanni Formoso, io sono rimasto a casa" e qui parla di quello che ha già detto. Poi a pagina 47: "a Milano, diciamo, eravate lei...? domanda il P.M., "io, Cosimo Lo Nigro, Francesco Giuliano, Formoso e i fratelli Tutino, quindi noi rientriamo su Roma, io non so se Cosimo lo Nigro rientra successivamente, noi rientriamo su Roma e questi ragazzi certamente ho saputo che sono scesi a Palermo". Cioè nel 2008 con riferimento quantomeno a Cosimo Lo Nigro non ha la stessa certezza che ha oggi. Le ripeto: "io non so se Cosimo Lo Nigro rientra - poi c'è una frase incomprensibile - successivamente, noi rientriamo su Roma e questi ragazzi certamente ho saputo che sono scesi a Palermo". Cioè quello che lei ha detto della contestuale sua partenza con queste persone non corrisponde esattamente a quanto risulta dall'interrogatorio del 2008. Ha compreso la

contestazione?

Teste: Presidente, posso rispondere? Se poi è una contestazione sono qui per rispondere. Lo metto in dubbio, mentre oggi lo metto a Lo Nigro per certezza, quindi io non menziono la presenza di Lo Nigro, lo metto in dubbio, ma oggi do la certezza che rientrò con me su Roma.

Presidente: lei ha parlato di Scarano che... Scarano, che poi è deceduto, ha fatto dichiarazioni in questo senso... adesso sono sentenze passate in giudicato, e Scarano è stato ritenuto teste attendibile, poi è deceduto, quindi le sue dichiarazioni sono state acquisite. A proposito di Scarano, leggo la sintesi per comodità, ha detto: "lo Nigro giunse a Roma provenendo da Milano - sto leggendo pagina 60 della sentenza virgolettata, di primo grado, ma controllate - Lo Nigro giunse a Roma provenendo da Milano il giorno precedente alle stragi, cioè il 26; invece nel pomeriggio dello stesso 27 giunse a Roma provenendo anch'egli da Milano Giuliano Francesco. A detta dello Scarano - per questo che io riscontro qui, poi le controlleremo - Lo Nigro sarebbe giunto a Roma il 26 e il Giuliano sarebbe giunto a Roma il 27 proveniente quest'ultimo da Milano". Allora, siccome è un atto del processo le faccio questa contestazione, siccome lei ha escluso, ha detto che...

Teste: signor Presidente, Scarano ha dichiarato delle cose di cui non metto in dubbio, ma sicuramente ha commesso un errore perché possiamo fare dei punti di riferimenti... delle prove inconfutabili, abbiamo una presenza mia su Roma e una presenza mia su Milano, quindi a questo punto credo che possiamo fare più affidamento a delle prove oggettive che a dei pensieri, a dei ricordi un po' vaghi del signor Scarano.

Presidente: le sue presenze a Milano sono del 23, le sue

presenze a Roma sono del 27, a ricordo ma non credo di non sbagliare; naturalmente io le sto contestando solo dichiarazioni... Siccome lei questa fase che riguarda il ritorno eventuale di Cosimo Lo Nigro e di Giuliano prima non era molto certo e abbiamo contestato quello che lei aveva detto nel 2008, oggi è apparso più certo, le faccio presente che anche Scarano nelle sue dichiarazioni fa riferimento all'arrivo a Roma di Lo Nigro il 26 e del Giuliano il 27 provenienti da Milano.

Teste: quindi a me dove mi colloca, mi perdoni, in questa fase lo...

Presidente: no, le dico se è così certo di escludere che Giuliano e Lo Nigro non possono aver... essere tornati a Milano e se è così sicuro che siano ripartiti con lei.

Teste: signor Presidente, purtroppo disgraziatamente io sono un teste vivente da queste cose tremende, quindi io posso dire con certezza sulla parola d'onore e sulla mia parola di cristiano che sulle... Cosimo Lo Nigro nel 2008 l'ho messo incerto, quindi oggi ho la certezza matematicamente che su Roma rientriamo la stessa sera in cui abbiamo noi effettuato il furto su Milano. Quindi la stessa sera che è stata rubata la Fiat Uno io, Lo Nigro e Giuliano Francesco siamo su Roma, di cui poi proseguiamo a pianificare un po' gli attentati, a rubare delle macchine successivamente che sono servite per gli attentati e...

Presidente: siccome nel '93 i pendolini erano piuttosto scarsi, nel senso che non è che viaggiassero con tre ore o due ore e 59, lei ha memoria, dato che dice di aver preso poi il treno e di essere tornato, non ha mangiato, non ha cenato e ha preso subito il treno, ha memoria di che treno fosse, a che ora fosse?

Teste: non so, non mi sono mai recato né a Milano e nemmeno da Milano mai, quindi non...



Presidente: sì, ma da Milano è tornato a Roma e ha detto che ha preso il treno. Le domando...

Teste: ci siamo...

Presidente: e non ha dormito...

Teste: ...recati con il treno...

Presidente: e non ha dormito nell'abitazione, nella villetta, così ha detto.

Teste: no, ma nessuno di noi ha pernottato, né io, né Lo Nigro e nemmeno Giuliano abbiamo pernottato sulla villetta.

Presidente: si ricorda che treno ha preso? Non l'orario, ma che tipo di treno, a che ora è arrivato a Roma.

Teste: questo non lo so, però siamo giunti...

Presidente: lo so che le faccio domande a distanza di quindici anni...

Teste: non lo so, io ho la certezza di essere rientrato su Roma con il treno, che non abbiamo pernottato a Milano, che poi abbiamo cercato lo Scarano per rientrare, anche perché noi su Roma non avevamo modo di... cioè non avevamo macchine per spostarci, quindi tutti questi spostamenti dovevamo contattare per forza il signor Scarano.

Presidente: a proposito di Scarano, lo Scarano nel suo interrogatorio riferisce di uno scambio di battute tra Lo Nigro e Giuliano, e dice...

Teste: Scarano riferisce...?

Presidente: riferisce lo Scarano nel suo interrogatorio, poi chiaramente non è stato sentito quindi non è stata chiesta conferma di questo, è stato acquisito, dice di aver... quelle cose che le ho detto, cioè che Lo Nigro era arrivato il 26 a Roma e il Giuliano Francesco il 27. Dopodiché riferisce lo Scarano di uno scambio di battute tra Lo Nigro e Giuliano, a cui lui ha assistito. "Peppuccio ci ha detto...", Peppuccio è Giuliano? "Ci ha detto: - sì, le cose vanno bene, abbiamo dormito dentro

ad un pulciaio, ci hanno dato da mangiare pane e salame, però tutto a posto -. Dopo che ha finito Peppuccio di dire queste cose Lo Nigro mi ha detto a me: - stasera succedono cose eclatanti per tutta l'Italia". Da quanto si capisce Scarano fa... apprende di questo colloquio tra Lo Nigro e Giuliano il 27, nel senso che stanno parlando di qualche cosa... degli attentati che si verificherà da lì a poche ore. Ma a parte quello che gli ho detto sull'arrivo del 26 e del 27 di Lo Nigro e di Giuliano riferisce questo: "Peppuccio ci ha detto: - sì, le cose vanno bene, però abbiamo dormito dentro ad un pulciaio, ci hanno dato da mangiare pane e salame". Lei sa nulla di un luogo, sempre al nord, nei dintorni di Milano, in cui hanno dormito Lo Nigro e Giuliano, o meglio Giuliano...

Teste: Presidente, il signor Scarano...

Presidente: (sovrapposizione delle voci)... ma comunque uno dei due, secondo quanto appreso da Scarano?

Teste: signor Presidente, potete sentire il Pietro Carra, dirò di più, il signor Scarano dà un riscontro ai malumori che erano nati su Milano, in quanto questioni che stavano male, mangiare, non so quant'altro. Quindi nel tempo fa un errore di valutazione, cioè colloca nel tempo qualche cosa che ve la può dire più direttamente una persona che le ha vissute direttamente queste cose.

Presidente: di questi malumori... lei quand'è che apprende di questi malumori, li apprende dopo l'attentato, commentandolo, oppure lo apprende quando arriva al nord?

Teste: noi li apprendiamo questi... queste lagnanze, se così possiamo dire, nel momento in cui arriviamo su Milano. Successivamente non abbiamo più discusso né degli attentati di Roma e nemmeno di Milano.

Presidente: e di questi malumori ne parla Tutino.

Teste: sì, Tutino... mi sembra tutti e due assieme, sia Marcello

e sia Vittorio.

Presidente: allora essendo più precisi, lei ha detto poco fa il vitto, l'alloggio, eccetera, si ricorda con esattezza questi malu... non erano stati trattati bene, non erano contenti del trattamento, voglio sapere se era un trattamento alberghiero che riguardava semplicemente il mangiare o anche il dormire.

Teste: la casa per quello che era non rappresentava il massimo dell'accoglienza, c'erano letti disfatti, hanno trovato la doccia sporca, adesso non so, però non posso dire dopo 17 anni qual è il... so che c'erano dei malumori di cui non sono stati accolti per come era giusto che sia.

Presidente: perché secondo quanto riferito da Scarano, appreso direttamente secondo lo Scarano da Lo Nigro e Peppuccio, le lamentele riguardavano... che non è che avevano dormito in quella casa, cioè la casa di Arluno, ma avevano dormito in un pulciaio, cioè in un posto ricavato di fortuna e quindi le lamentele riferite da Scarano e apprese da Lo Nigro e Giuliano erano un qualche cosa che riguardava... perché, sa, in quella casa di cui noi abbiamo le foto e che non riusciamo a mostrarle, che però è una villetta, indipendentemente dall'ordine o dal disordine, ci sono dei letti, ci sono delle stanze, è una villetta...

Teste: signor Presidente, io oggi ribadisco di nuovo con estrema certezza e con la lucidità in assoluto che noi siamo andati, io e Giuliano Francesco su Milano per rubare la macchina, abbiamo rubato la macchina io, Lo Nigro e il Giuliano e siamo rientrati a Roma lo stesso giorno che abbiamo rubato la macchina. Poi se il Giuliano ha esternato allo Scarano dei disagi che avevano avuto i ragazzi che si dovevano muovere su Milano... Poi la stessa cosa che Giuliano comunica allo Scarano che "questa notte succederà qualche cosa...",

perché Scarano partecipa, sa delle strage, che novità di... gli ha dato? Questo è il discorso della sostanza.

Presidente: ritorniamo solamente per la precisione al momento in cui lei è già arrivato alla villetta, è entrato nel soggiorno e poi tocca mettersi in contatto con Carra. Lei ha detto che non è andato all'incontro con Carra che, secondo quanto ha riferito, aveva il camion all'interno del quale era nascosto l'esplosivo ed era insieme a Lo Nigro, è esatto? Quindi lei è arrivato alla villetta, però poi è rimasto nella villetta, è esatto?

Teste: esatto, sì.

Presidente: con chi è rimasto nella villetta?

Teste: con Vittorio Tutino.

Presidente: quindi lei, se non leggo male dal mio appunto, poco fa ha detto che all'incontro con il Carra vanno Lo Nigro, Marcello Tutino, Giovanni Formoso e il Giuliano.

Teste: esatto.

Presidente: Procuratore Generale?

Procuratore Generale: lei ha detto con molta onestà, se ho ben capito, che non si ricorda se una volta arrivato a Milano è andato prima in Piazza Duomo e poi alla villetta o prima alla villetta e poi in Piazza Duomo, ho capito bene?

Teste: non lo colloco nel tempo se prima siamo andati al Duomo, ma credo logicamente... credo che siamo andati prima al Duomo.

Procuratore Generale: quindi...

Teste: nella logica.

Procuratore Generale: questa è la logica non è il ricordo. Ma dico io è certo che comunque a Piazza Duomo lei ci è andato, giusto?

Teste: la telefonata è stata rilevata a Piazza Duomo.

Procuratore Generale: si ricorda chi ha incontrato in Piazza

Duomo?

Teste: Cosimo Lo Nigro, perché c'è la telefonata? Perché non abbiamo azzeccato il punto di incontro, il punto di incontro doveva avvenire a Piazza Duomo, c'è stato un disguido di punto di riferimento di cui a quel punto io accendo il telefonino perché convinto che di lì a poco il Cosimo Lo Nigro avrebbe chiamato, cosa che avvenne e di cui c'è quel contatto di pochi minuti di cui gli dissi in quale posto mi trovavo. Quindi poi di lì ci siamo contattati... ci siamo agganciati e successivamente abbiamo fatto quello di cui già era stato programmato.

Procuratore Generale: quindi lei in Piazza Duomo incontra Cosimo Lo Nigro, è certo?

Teste: come certo? La telefonata io con chi ce l'ho? Con Cosimo Lo Nigro.

Procuratore Generale: lei lo incontra in Piazza Duomo, allora sembrerebbe di capire che lei parlava... faceva delle considerazioni logiche, se lo incontra a Piazza Duomo comunque non avrebbe un grande significato che lei va prima alla villetta e poi va a Piazza Duomo.

Teste: scusi, io non colloca nel tempo se prima sono andato nella villa e poi siamo andati a Piazza Duomo, o dalla stazione siamo andati a Piazza Duomo, quindi non riesco a collocarlo nel tempo. Però io gli posso dire che materialmente io sono stato a Piazza Duomo di cui mi sono contattato con il Cosimo Lo Nigro e ha dato le coordinate a Marcello Tutino di cui si trovava il Carra... di cui doveva venire il successivo punto di incontro tra il Carra, il Cosimo Lo Nigro e coloro che dovevano prelevare l'esplosivo.

Procuratore Generale: quello che volevo capire era questo, Lo Nigro è salito con Carra, giusto?

Teste: sì.

Procuratore Generale: quindi se poi arriva dove deve arrivare

e poi viene, sia pure in ritardo, in Piazza Duomo, passa del tempo, cioè Carra sta aspettando con qualcuno da qualche parte.

Teste: poteva certamente entrare a Piazza Duomo con il Tir il Carra, quindi non so in quale posto... o fuori dal Duomo, non sono io un conosce... non conosco bene Milano, quindi non so in quale Via il Carra ha aspettato.

Presidente: ma siccome lo Nigro, come lei ha detto, sale su con il Carra, l'incontro a Piazza Duo... Quindi Lo Nigro molla il Carra da qualche parte e poi vi raggiunge a Piazza Duomo, esatto?

Teste: allora, forse ci siamo smarriti...

Presidente: non vorrei che si smarrisse lei nel senso che le facciamo confusione e che quindi la sua risposta non corrisponde a quello che lei vuole effettivamente dichiarare. Lei ha detto che l'esplosivo era stato occultato nel camion e che Carra è salito con il camion su... occultando l'esplosivo insieme a Lo Nigro. Poi ad un certo punto Lo Nigro vi viene incontro e c'è l'incontro a Piazza Duomo, dove lo molla Carra? Certamente non a Piazza Duomo o nella città di Milano, ma dove lo lascia, e come si muove Lo Nigro che era arrivato con il camion? Perché i fratelli Tutino avevano, soprattutto uno dei due grande capacità di movimento e conoscenza della zona, ma lo Nigro come arriva all'appuntamento a Piazza Duomo?

Teste: Lo Nigro viene a Piazza Duomo a piedi, a piedi, io non vedo né il Carra e nemmeno il camion, quindi vedo a Lo Nigro, ci mettiamo in contatto... entriamo in contatto fisico, dà le coordinate al Tutino Marcello di dove doveva venire il punto di incontro per prendere in consegna l'esplosivo. Quindi ci siamo lasciati il... io assieme a Marcello Tutino e a Giuliano Francesco andiamo nel villino. Il Cosimo Lo Nigro si allontana a piedi, va

via a piedi da Piazza Duomo, non so se fra un chilometro, cinque chilometri, cinquanta chilometri c'era il Carra, però c'era il Carra ad aspettare.

Presidente: l'ora dell'incontro con Lo Nigro?

Teste: Presidente, noi rientriamo sul villino, lì comunichiamo una certa situazione, si prendono gli accordi, vanno a ritirare l'esplosivo, non so, due ore, quattro ore, io gli posso dire con certezza che siamo arrivati lì su Milano e la stessa sera siamo rientrati su Roma, più altro non...

Presidente: quindi in poche parole lei non sa riferire bene, adesso l'ha detto correttamente, nel senso non è certo se siete andati... l'incontro a Piazza Duomo o siete andati al villino e poi rubata la macchina, oppure qualche cosa di non esattamente corrispondente, perché lei adesso mi sta riferendo come se l'incontro a Piazza Duomo fosse avvenuto poi dopo.

Teste: siamo arrivati alla stazione... ritorniamo daccapo perché forse... perdonatemi forse sono io che non mi so esprimere...

Presidente: non si preoccupi, lei si sa esprimere, però è anche difficile sia ricordare e sia poi...

Teste: sto cercando di...

Presidente: ecco, perché io le chiedo sempre grosso modo se si ricorda gli orari, però noi con un minimo di approssimazione grosso modo collochiamo nel tempo tutti i vari movimenti.

Teste: allora, andiamo indietro nel tempo. Arriviamo alla stazione di Milano io e Giuliano Francesco. Fuori dalla stazione noi troviamo a Marcello Tutino. Comunichiamo a Marcello Tutino che abbiamo un incontro con Cosimo Lo Nigro a Piazza Duomo, però io non ricordo se della stazione siamo andati a Piazza Duomo o se della stazione siamo andati al villino, però con certezza posso dire

che io, Marcello Tutino, alla guida della Fiat Uno, e Giuliano Francesco ci siamo recati a Piazza Duomo dove c'era il Lo Nigro ad attenderci. Purtroppo il Lo Nigro un po' forse errore mio, un po' errore suo, non abbiamo azzeccato il punto di incontro. Al che io accendo il telefonino e lì c'è la chiamata registrata agli atti dei processi di Firenze, quindi qua non si scappa! Entriamo in contatto con il Lo Nigro, attraverso il Lo Nigro con Marcello Tutino si danno le coordinate per prendere in consegna l'esplosivo. Ci allontaniamo da Piazza Duomo, il Lo Nigro va via a piedi, non so a che punto lo aspettasse il Carra, io, il Marcello Tutino e Francesco Giuliano entriamo nella villetta e lì si prendono accordi, si prospetta il problema che c'è su Roma, a quel punto si deve andare a ritirare l'esplosivo. Io e Vittorio Tutino rimaniamo nella villetta, a ritirare l'esplosivo si muove Marcello Tutino, Giovanni Formoso e Giuliano Francesco, e Lo Nigro perché aspettava lì nell'incontro. Quindi quando rientrano con l'esplosivo nella villetta rientra Marcello Tutino, Cosimo Lo Nigro, il Formoso Giovanni e Giuliano Francesco, e lì si pianifico un po' tutti gli eventi che si devono verificare.

Presidente: e il furto avvenne prima o avvenne dopo?

Teste: mi perdoni...

Presidente: lei ha detto nel tardo pomeriggio come primo impatto.

Teste: noi abbiamo la prova inconfutabile la telefonata datata, che avviene a Piazza Duomo. Noi abbiamo... non so se effettivamente la macchina quando effettivamente è stata denunciata, perché se noi l'abbiamo rubata nel primo pomeriggio e il proprietario ha scoperto che la macchina era stata rubata in prima serata, in seconda serata... cioè non so se effettivamente nel verbale di



denuncia risulta effettivamente l'ora esatta in cui è stato commesso il furto della macchina, della Fiat Uno.

Presidente: noi abbiamo che il furto non può essere avvenuto prima delle 18:30 del 23, questo è il dato, perché evidentemente è stata lasciata... dalla denuncia risulta lasciata la macchina dalle 18:30 in poi, evidentemente per problemi di lavoro della persona che l'aveva utilizzata. Quindi il furto avviene dalle 18:30 in poi, questo è il dato processuale che non abbiamo verificato noi.

Procuratore Generale: per concludere il discorso, comunque lei Carra quel giorno non lo ha proprio visto?

Teste: no, no, io non l'ho visto né a Piazza Duomo né quando hanno prelevato l'esplosivo.

Presidente: ultima domanda conclusiva, il furto della macchina è avvenuto dopo che l'esplosivo era stato preso, ritirato e portato alla villetta?

Teste: credo di sì... credo di sì, perché il furto della macchina avviene quando... dopo che ne è nata la discussione per postdatare l'operazione, se così possiamo dire. Quindi l'ultima operazione che noi abbiamo fatto, abbiamo rubato la macchina e poi siamo rientrati nella villa, abbiamo consegnato la macchina, abbiamo armato l'esplosivo e il Tutino Marcello ci accompagnò alla stazione, quindi di lì rientriamo su Roma.

Presidente: se non ci sono altre domande ringraziamo il signor Spatuzza, il difensore e il cancelliere che ci ha assistito. Grazie.

Dif.: avvocato Bonsignore. Chiedevamo alla Corte di acquisire la sentenza emessa dalla Corte d'Assise Sezione II di Palermo alla data del 16 gennaio 2012, che ha riconosciuto le attenuanti per la collaborazione allo Spatuzza, ritenendolo attendibile sotto il profilo

intrinseco, è un segmento dei processi che hanno trattato della vicenda della soppressione del piccolo Di Matteo, per il quale Spatuzza si è accusato e ha confessato anche la sua partecipazione, potendo anche diciamo far condannare altre persone rispetto a questo episodio, come fatto storico del dato che già in alcuni processi ha reso collaborazione, e questa credo almeno da notizie giornalistiche è la prima sentenza che è stata pronunciata a seguito dell'inizio della collaborazione. Si ha notizia ma non sono atti per i quali potevamo avere possesso del fatto che sulla base delle dichiarazioni di Spatuzza sono stati scarcerati coloro che erano stati coinvolti nella strage di Via d'Amelio, scarcerati da Catania, quindi non ho provvedimenti, ed erano provvedimenti fra l'altro di scarcerazione; poi invece abbiamo un giudizio di una Corte che ne ha saggiato l'attendibilità e ne ha riconosciuto pure le diminuenti in considerazione delle dichiarazioni che ha reso.

Presidente: le altre parti? Non c'è opposizione. Per la discussione dell'istanza di revisione rinviando all'udienza del 27 aprile.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi): 100755

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
SEDIVER s.r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG. S. MANGERI

Il redattore:

---

